

## **Rivista di studi contadini**

Taylor e Francis fanno ogni sforzo per assicurare l'accuratezza delle informazioni (il "contenuto") comprese nelle pubblicazioni della nostra piattaforma. Tuttavia i nostri due agenti non rilasciano garanzie o dichiarazioni in merito, e neanche sulla completezza e la funzionalità del contenuto. Le opinioni e le idee espresse in questa pubblicazione sono quelle degli autori e non quelle di Taylor e Francis. Non può essere invocata l'accuratezza del contenuto che dovrebbe essere verificata in modo indipendente con le fonti primarie delle informazioni. Taylor e Francis non sono responsabili di eventuali perdite, azioni, reclami, procedimenti, richieste, costi, spese, danni e qualsiasi altro inconveniente o di qualunque causa derivante in modo diretto o indiretto dall'uso del contenuto. Si può usare quest'articolo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Non è espressamente proibita la riproduzione, la diffusione, ecc.

### **Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina: gli ultimi vent'anni.**

KATHY LE MONS WALKER Professore associato. Pubblicato il 16-8-2006.

*Questo primo articolo esamina l'alleanza del denaro e del potere nella Cina post-socialista, sostenendo che essa ha generato una forma peculiare della (cosiddetta) accumulazione originaria del capitale – il "capitalismo gangster" - basata principalmente sul saccheggio della ricchezza pubblica da parte dei detentori del potere e dei loro tirapiedi. Si esamina poi l'ondata della protesta contadina in Cina negli ultimi vent'anni. Si analizza questo movimento rurale non solo come reazione alla forza del mercato, ma anche come elaborazione autonoma della comunità, articolazione della visione socialista/non-capitalista, e critica dello sviluppo prevalentemente urbano.*

Nel 1978, quando Deng Xiaoping e altri eredi della Cina di Mao annunciarono che un'espansione rapida e la crescita potevano essere raggiunti usando il capitalismo per sviluppare socialismo, hanno inaugurato un nuovo periodo del cosiddetto "socialismo di mercato con caratteristiche cinesi". Questo percorso post-socialista ha comportato la combinazione dell'impresa privata e del mercato con una sostanziale diminuzione del settore statale. Ha generato anche il saccheggio della ricchezza pubblica da parte dei detentori del potere. L'articolo esamina quest'alleanza tra denaro e potere, o "capitalismo gangster"<sup>1</sup>, e considera la sofferenza sociale che ha generato specialmente nelle campagne. Poi esamina la risposta delle zone rurali cinesi, mettendo in luce l'ondata di attivismo politico polemico e la protesta collettiva dell'ultimo ventennio. Tuttavia questi sviluppi non sono considerati soltanto delle reazioni alla violenza e alla forza del mercato, ma anche elaborazioni autonome della comunità, una critica allo sviluppo prevalentemente urbano e un vivo repertorio concettuale della visione non-capitalistica.

## **IL VERO MONDO DEL POST-SOCIALISMO**

I principali "successi" economici del percorso post-socialista della Cina sono stati salutati e ben pubblicizzati in Occidente, compresi i tassi medi annui di crescita superiori al 10% fino alla metà degli anni '90 e significativi aumenti del reddito medio pro capite<sup>2</sup>. Il primo scatto di crescita economica è stato collegato allo smantellamento e alla privatizzazione delle comuni rurali, che sono state rimpiazzate da un sistema attraverso

---

1 Ho mutuato il termine "capitalismo gangster" da Nancy Holstrum e Richard Smith [2000] che per primi lo hanno usato nella loro analisi comparata della Cina e della Russia post-socialiste.

2 Dal 1981 al 1991 la crescita media annua era pari al 10% e dal 1991 al 1995 del 12%, dopo di che è scesa a circa il 7% (Liu e Link, 1998: 17). In parallelo la media dei redditi personali è triplicata negli anni '80, poi di nuovo raddoppiata nella prima metà degli anni '90 (Ibid.).

il quale le famiglie contadine hanno cominciato ad aumentare e commercializzare i loro raccolti<sup>3</sup>, mentre i villaggi di nuova costituzione e i governi cittadini hanno assunto il controllo delle attività industriali delle comuni; a loro volta le attività sono state ristrutturate come imprese cittadine e di villaggio (TVE). Queste nuove imprese hanno avuto immediatamente successo in settori come l'abbigliamento e prodotti alimentari, con conseguente proliferazione. Sono passate da 1,5 milioni nel 1978 a 25 milioni nel 1993, con più di 123 milioni di lavoratori [Greenfield e Leong, 1997: 107]. Comunque nella metà degli anni '90 molte TVE hanno cominciato a soffrire difficoltà e rovesciamenti. Nel 1998, in alcune provincie, oltre 1/3 di esse erano fallite, una tendenza che ha contribuito in modo sostanziale al rallentamento del tasso di crescita generale [Greenfield e Leong, 1997; Ma Xiaohu, 1999: 1-2; Shen Haixiong et al., 1998: 2; 'Wen Jiabao's Speech', 1999: 7].

Nei primi anni '80, gli iniziali incrementi in agricoltura hanno permesso ai contadini di aumentare rapidamente il loro reddito. Dopo il 1985, però, l'economia rurale ha rallentato, si è contratta, e in alcuni luoghi persino invertita, con il risultato della caduta del reddito medio personale in molte provincie<sup>4</sup>. Nel decennio successivo questa tendenza è peggiorata. Con gli anni '90 la crescita del reddito dei poveri sia urbani che rurali si è invertita ed è comparsa una "popolazione fluttuante" di 120 milioni di contadini poveri, molti dei quali emigrati nelle città in cerca di lavoro [Liu e Link, 1998: 17, 18; Cheong, 1999: 21]<sup>5</sup>. La loro affluenza nelle città ha gonfiato i ranghi dei lavoratori urbani licenziati, che ammontano già a 20 milioni. Dalla metà del 2003 la "popolazione fluttuante" della campagna è aumentata ancora di più, raggiungendo l'impressionante cifra di 150 milioni [Panoramica della disoccupazione, 2004; Greenfield e Leong, 1997: 100]. Negli anni '90 il boom economico ha avuto luogo principalmente nelle città, le aree che erano state il vero fulcro di Deng Xiaoping e degli sviluppisti come lui. Infatti, alcuni analisti sostengono che nel fare della dissoluzione delle comuni la sua prima priorità, lo Stato centrale cercava di ridurre i suoi investimenti in agricoltura e, quindi, dare pieno sostegno alla crescita urbana e industriale [Bernstein, 1994: 14; 1999: 207]. L'ideologia dell'"arretratezza contadina" che ha accompagnato questa linea politica ha giustificato i privilegi urbani, lo sfruttamento e l'oppressione dei contadini che lo Stato organizzava o in qualche modo favoriva [Bernstein, 1990: 70; Walker, 1999]<sup>6</sup>. Anche se il boom dello sviluppo privato e semi-privato deve molto sia all'afflusso di capitali stranieri

---

3 Questa politica, nota come "sistema a responsabilità familiare", è stata introdotta per la prima volta nel 1978 su base volontaria, ma quando molte comuni hanno optato per il mantenimento della loro struttura collettiva invece della privatizzazione, il governo, nel 1980, ha reso obbligatorio lo scioglimento. Per questa pressione, dal 1983 solo circa il 2% della produzione rurale è rimasta collettiva (Hart-Landsberg e Burkett 2004: 34).

4 Diversi fattori hanno contribuito a questa contrazione e inversione di tendenza: in primo luogo i guadagni immediati derivanti dal ritorno all'agricoltura familiare ad alta intensità di lavoro non potevano essere sostenuti; in secondo luogo lo Stato ha abbassato i prezzi d'approvvigionamento delle quote di materie prime, mentre i prezzi all'ingrosso sono aumentati; in terzo luogo molte TVE, i cui profitti avrebbero dovuto contribuire a sovvenzionare l'agricoltura, sono cadute vittime della proprietà privata de facto, dell'estorsione, dell'eccesso di tassazione, dell'appropriazione indebita e di altre forme di corruzione poste in essere dai funzionari locali; nel caso di joint venture, anche il capitale straniero è diventato d'uso comune [Greenfield e Leong, 1997: 107-8; Hart-Landsberg e Burkett, 2004: 34; 40].

5 Dal 2000, secondo le statistiche del governo, su 900 milioni di abitanti rurali 230 milioni sopravvivevano con reddito annuo di 950 yuan o meno; cifra che rappresenta meno di 1/3 del livello internazionale di povertà che è di 3000 yuan annui pro capite [Li Congguo, 2003: 2].

6 L'"ideologia dell'arretratezza contadina" ha così sostenuto le pretese dei nuovi capitalisti, degli intellettuali modernisti e dei funzionari dello Stato post-socialista a una posizione privilegiata, intrinsecamente superiore nella vita economica, politica e culturale della nazione [Cohen, 1993: 155; Zheng, 1999]. Come tale essa ricorda da vicino i discorsi nazionalisti delle élite cinesi degli inizi del XX secolo [sui primi discorsi anti-contadini vedi Walker, 1999, e Choen 1993]. Assieme ai portavoce e alle agenzie statali, gli scritti degli intellettuali popolari urbani hanno contribuito a inquadrare e diffondere il discorso contemporaneo. Alcuni di essi sostengono che la stagnazione della Cina nella fase feudale della storia era dovuta proprio all'"arretratezza contadina". Altri suggeriscono che le aree rurali più povere della Cina sono ancora sottosviluppate perché la "coscienza feudale" dei contadini impedisce il funzionamento degli adeguati meccanismi di mercato [Cohen, 1993: 166; Kipnis, 1995: 119]. Così secondo una popolare serie televisiva degli anni '90:

Nelle vaste aree rurali arretrate, ci sono i noti problemi nel temperamento contadino, come un debole spirito d'impresa, una scarsa capacità di accettare il rischio, una profonda psicologia di dipendenza e un forte senso d'accettazione passiva del destino. Non stupisce che alcuni studiosi tirino un sospiro di rammarico: di fronte alla

## *Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

che alla creazione di molte "joint venture" straniere e cinesi, esso si basa su un'altra caratteristica: cioè il saccheggio della ricchezza pubblica da parte degli uomini di potere e dei loro tirapiedi<sup>7</sup>.

Secondo He Qinglian, un'economista di Shanghai autrice di uno studio approfondito sulle conseguenze sociali del boom economico, "l'obiettivo primario del loro saccheggio era la proprietà statale accumulata per quarant'anni con il sudore e il sangue della popolazione, e il loro principale strumento di saccheggio era il potere politico" [He Qinglian, 2001a: 85]<sup>8</sup>. Come lei spiega:

Nella corsa a rotta di collo ad accumulare ricchezza ... la maggior parte dei benefici va ai detentori del potere di governo che sovrintendono la gestione delle risorse nazionali e la direzione delle imprese statali. Beneficiari ne sono anche i numerosi intermediari e addetti ai lavori, veri maestri nell'ingraziarsi gli uomini di potere. Nella mente di queste persone c'è poca distinzione, o totalmente assente, fra "pubblico" e "privato" dato che usano le loro "abilità" nell'"economia di mercato" per trasferire rapidamente il primo nel secondo [He Qinglian, 2001b: 48].

Qinglian sostiene che negli anni '80 questa "mercattizzazione del potere" si verificava principalmente attraverso la manipolazione del sistema a doppio binario dei prezzi delle materie prime e dei prodotti industriali da parte di funzionari e dirigenti a proprio vantaggio personale. Con questo sistema la Cina ha mantenuto prezzi controllati per le imprese statali e prezzi di mercato significativamente superiori per tutte le altre. In una manovra tipica, un funzionario o dirigente acquistava materie prime o prodotti alimentari al prezzo fissato per poi venderli sul mercato con enormi profitti illeciti [He Qinglian, 2000: 38]. Quest'alleanza tra potere e denaro e la "distribuzione malfamata" che essa ha generato, come He la descrive [He Qinglian, 2001b: 6], si è approfondita, tra la fine degli anni '80 e gli anni '90, attraverso tre canali principali. Il primo comportava la trasformazione delle imprese statali in società per azioni private. I pianificatori economici statali propagandavano l'operazione come uno strumento per aumentare l'efficienza e la produttività e migliorare la gestione delle imprese statali moribonde. Ma secondo Qinglian nulla di ciò si è verificato. Invece la

---

natura [psicologica] di persone come queste ... anche se un grande economista come Keynes dovesse tornare in vita, cosa potrebbe farci? Non è la mancanza di risorse, né il livello di PIL, neanche la velocità [di sviluppo], ma piuttosto questa carenza naturale che è l'essenza della ... "arretratezza". E il declino della composizione della popolazione in generale è causato proprio dal suo rapido aumento numerico. Questa è una civiltà agricola presa davvero in un circolo vizioso. Abbiamo ancora qualche motivo per lodarla e infatuarcene? [Bodman e Wan, 1991: 169–70].

- 7 In quest'articolo mi sono concentrato sullo sviluppo interno, ma è chiaro che il capitalismo globale ha fornito il quadro e ha formato in modo significativo questo sviluppo. Il processo ha coinvolto non solo la fusione degli interessi del capitale locale e straniero, ma lo Stato stesso è stato trasformato per attrarre capitale straniero. Il rapporto tra TVE e capitale straniero ne è un'illustrazione. I fautori del socialismo di mercato di solito sostengono che gli interessi del capitale straniero non sono in grado di determinare le condizioni della produzione e della distribuzione in imprese come le TVE. Il dato di fatto, tuttavia, come sottolineano Gerard Greenfield e Apo Leong [1997: 108], è che la maggior parte delle joint venture tra TVE e capitale straniero hanno consigli d'amministrazione in cui il partner straniero è dominante, o si basano su accordi che garantiscono il controllo strategico al capitale straniero. Anche le autorità politiche locali, compreso il locale segretario del partito, spesso ricavano un reddito diretto dalle joint venture, garantendo così una collaborazione d'interessi tra Stato locale e capitale straniero [Greenfield e Leong, 1997: 108]. A parte i collegamenti diretti fra joint venture e subappalto, i governi e le imprese locali si sono ristrutturati anche per facilitare l'afflusso e l'espansione del capitale straniero. Dalla fine degli anni '80 questa ristrutturazione ha spesso comportato la confisca o l'acquisto a prezzi bassi di terreni agricoli e la loro conversione a uso industriale, un processo che, come metteremo in evidenza, ha contemporaneamente contribuito alla nascita di un movimento rurale di protesta e all'approfondimento della povertà contadina [Hart-Landsberg e Burkett, 2004: 39]. Così per le autorità di Pechino, come suggerisce Arif Dirlik [1994: 59], "il riconoscimento dei locali nella strategia di mercato non significa alcun serio riconoscimento della loro autonomia, ma è solo allo scopo d'integrare le località negli imperativi del globale".
- 8 Il libro di Qinglian, *Zhongguo de xianjing*, è stato pubblicato per la prima volta a Hong Kong nel 1996 e ristampato a Pechino nel 1998 con il titolo *Zhongguo xiandai hua de xianjing*. È stato tradotto con il titolo *La discesa della Cina nel pantano*, in quattro distinti numeri del *The Chinese Economy* (vedi He Qinglian [2000; 2001a; 2001b; e 2002]). Anche Lui Binyan e Perry Link [1998] sono autori di un'eccellente recensione del libro, da loro titolato *Trappola cinese*. Ipotizzano che le autorità cinesi ne abbiano permesso la pubblicazione a causa del loro bisogno di dissociarsi – di fronte al crescente malcontento popolare – dalla corruzione e dalle tendenze correlate.

partecipazione è diventata il luogo attraverso cui i detentori del potere a vari livelli amministrativi sono riusciti a convertire la "riforma" in un'opportunità per spostare enormi quantità di proprietà e attività statali nelle loro mani; i lavoratori, che dovevano essere inclusi nel processo, sono stati virtualmente esclusi a eccezione di casi di imprese non redditizie [He Qinglian, 2000: 40; Lau, 1999: 52]. Nelle sue parole:

Le imprese iniziano con capitale [privato] virtualmente pari a zero, ma attraverso l'abile cooperazione con funzionari governativi e uomini di potere, nonché in collegamento con notai pubblici, riescono a fare enormi profitti da operazioni di capitali di grande entità ... L'entusiasmo tra gli uomini di potere in varie città per l'attuazione della "riforma partecipativa", è cresciuto a passi da gigante ... "riforma" che, in realtà, ha coinvolto enormi appropriazioni indebite dei beni statali in tutto il paese ... Questa nuova ondata di ripartizione dei beni e attività dello Stato da parte degli uomini di potere ha spazzato la Cina come una tempesta ... Da questo punto di vista la "riforma partecipativa" è stata indubbiamente un "pranzo gratis" servito dal sistema socialista della proprietà pubblica, anche se gli unici commensali sono stati gli uomini di potere [He Qinglian, 2000: 45; 50]<sup>9</sup>.

L'ondata di saccheggi ha attraversato il paese nel momento in cui lo Stato ha introdotto cambiamenti nei diritti di proprietà. Formando un secondo canale fondamentale d'accumulazione per i capitalisti gangster emergenti, questi cambiamenti hanno consolidato ciò che Qinglian ha chiamato "il movimento di recinzione della terra". Nella "frenesia della recinzione della terra", attraverso la loro capacità d'interferire nel mercato immobiliare, gli uomini di potere a vari livelli si sono suddivisi enormi estensioni di territorio. Il processo ha coinvolto le risorse territoriali nell'ambito dei confini municipali ed enormi estensioni di terra arabile delle campagne pari a 10 milioni di mu nel 1992 (1 mu e 1/4 = 1/6 di acro)<sup>10</sup>. Sia nelle città che nelle borgate la frenesia era incentrata su un unico obiettivo: designare terreni disponibili per la locazione nelle "zone di sviluppo economico" per attrarre investimenti stranieri [He Qinglian, 2000: 59]. Ciò ha indubbiamente alimentato l'accumulazione straniera e quella del capitalista gangster. Secondo una stima, agli inizi degli anni '90 approssimativamente il 90% degli investimenti stranieri in Cina sono stati assorbiti nel mercato fondiario di recente apertura [He Qinglian, 2000]. L'autrice sostiene che anche se gli anni '80 hanno prodotto alcuni milionari, le recinzioni degli anni '90 hanno generato "ogni sorta di milionari ... e anche i primi miliardari e plurimiliardari cinesi [He Qinglian, 2000: 82]<sup>11</sup>. Gran parte di questo denaro è finito in conti bancari esteri, poiché i soci stranieri delle joint venture depositavano denaro contante dei partner cinesi nei paradisi fiscali in cambio della "distribuzione malfamata" e altri benefici illeciti del capitalismo gangster. Nel frattempo le perdite per lo Stato/popolazione per il trasferimento illegale dei diritti d'uso della terra, l'affitto e il pegno ammontavano a 10 miliardi di yuan all'anno [He Qinglian, 2000: 64; 74]<sup>12</sup>.

La spoliazione di imprese di Stato e l'appropriazione indebita di fondi statali per istituire aziende private formano il terzo canale principale per l'accumulazione del capitale negli anni '90. In parte è stato favorito da Deng Xiaoping, nel '92, quando attribuì legittimità da parte del regime a uno sviluppo ancora più audace e

9 He Qinglian fornisce molte illustrazioni di come si sia verificata l'appropriazione indebita di beni dello Stato, tra cui, per esempio, i quadri locali che fanno regali ai funzionari governativi cosiddetti parti del potere (quanli gu), in cambio della loro disponibilità ad autorizzare la costituzione di una società per azioni al fine di abbassare il prezzo dei terreni e del materiale disponibile [He Qinglian, 2000: 45].

10 He sostiene che le fortune personali venivano facilmente realizzate con minimi capitali investiti, un processo popolarmente indicato come "andare dal nulla a qualcosa". Come lei dice: "Il processo era semplice: trovare alcuni funzionari di governo con adeguato potere e autorità decisionale, acquisire la 'mappa foderata di rosso' attraverso le necessarie tangenti, poi avvicinare funzionari del settore finanziario per assicurarsi prestiti, attraverso tangenti addizionali, per finalizzare l'accordo. In poco tempo queste persone sono diventate ricchissime semplicemente facendo affidamento su piccoli trucchi e tattiche" [He Qinglian, 2000: 81-2]. Nel caso di acquisizione di un tratto di territorio rurale per guadagno (cioè la "mappa foderata di rosso"), in genere veniva corrotto tutto il personale della gerarchia amministrativa, dai quadri di villaggio agli amministratori del terreno, alle autorità di distretto, cittadine, di contea ecc, e negli uffici edili [He Qinglian, 2000: 64].

11 Alla fine del 2004 Merrill Lynch stimava che ci fossero 230.000 milionari (in \$ Usa) in Cina, più che in Russia e India messe insieme [Barboza, 205: 1].

12 Il tasso di cambio è 1 Yuan e 1/4 = 0,12\$ o 1\$ e 1/4 = 8,05Yuan.

chiese a tutti di mettersi in affari e d'arricchirsi, inclusi i membri del partito che in precedenza erano stati ufficialmente esclusi<sup>13</sup>. Ciò rifletteva allo stesso modo l'ampliamento e l'approfondimento qualitativo della corruzione fra gli uomini di potere, dando luogo a reiterati saccheggi delle risorse pubbliche con la stessa frenesia degli anni '80 [Lu, 1997: 131; Wedeman, 2004]. In un caso tipico, secondo He, il direttore generale di una grande impresa statale avrebbe spostato 10 o 30 milioni di yuan a un individuo, spesso un parente, per affari personali, da cui il dirigente avrebbe ricevuto una commissione. Se l'investimento sarebbe stato redditizio, avrebbero trattenuto il denaro; in caso di perdita ne avrebbe sofferto l'impresa statale [He Qinglian, 2001b: 68]. Qinglian sostiene che sebbene i dirigenti aziendali abbiano monopolizzato il processo, nel complesso la maggioranza delle attività delle imprese statali - o a proprietà collettiva - ha potuto svolgersi in ambito cittadino, a conduzione privata e/o a proprietà individuale, dove a loro volta sono finite nelle mani degli individui che ne potevano disporre<sup>14</sup>. In aggiunta alle attività di spoliazione delle imprese statali, funzionari e dirigenti hanno ottenuto denaro per investimenti in azioni, specialmente azioni straniere, in immobili, in iniziative imprenditoriali e per uso personale da fondi statali destinati all'acquisto di grano statale, all'educazione, alle catastrofi e all'agricoltura; essi sono stati integrati attraverso prestiti usurari, multe illegali e tasse, principalmente nelle campagne ["Corte Suprema del Popolo", 1999; "Proteste operaie", 1999; "Funzionari di Zhejiang puniti", 1998]. Nel settore statale questi sviluppi hanno portato pochi aumenti di produttività, mentre le imprese sono rimaste inefficienti e mal dirette come prima. La differenza principale era che le imprese cedute e storpiate si sono ulteriormente indebitate e i lavoratori non sono stati pagati. Come scrive Qinglian:

Le enormi perdite delle imprese statali hanno portato molte di queste aziende sull'orlo del fallimento, dove non potevano più soddisfare il salario minimo ai loro operai. Eppure anche se molti impiegati non erano in grado di sbarcare il lunario, quelli in posizione di potere e influenza hanno fatto strage di vendite illecite e trasferimenti di attività finendo per ridersela sotto i baffi [He Qinglian, 2001b: 19].

Il governo cinese ha tentato di puntellare il settore statale indebitato con prestiti d'emergenza dal sistema bancario. Poiché le aziende di solito non hanno potuto rimborsare i prestiti, sono rimasti sui libri a sofferenza o, più spesso, come crediti inesigibili non riconosciuti<sup>15</sup>. Inoltre, le banche per lo più hanno attinto le trasfusioni d'emergenza dei fondi alle imprese private in difficoltà dai risparmi personali della gente comune (che, a causa del controllo sulla stampa, è inconsapevole del fatto). I dati statistici pubblicati dalla Banca Popolare della Cina alla fine del 1995 indicavano che i depositi dei residenti ammontavano al 60% di tutti i prestiti emessi dalle banche cinesi per un importo di circa 5.000 miliardi di yuan [He Qinglian, 2001a: 27]. Dall'inizio del 1997, quasi la metà del risparmio personale (120 mld \$) è stato perso in questo modo, portando a una crisi finanziaria e a una situazione in cui per le norme internazionali "le banche cinesi [erano] in bancarotta, e in modo profondo", nelle parole di Liu Binyan e Perry Link [Liu e Link, 1988: 22; vedi anche Holland, 1999b: 4-5]<sup>16</sup>. In breve, ciò

13 Le dichiarazioni pubbliche di Deng, come notano giustamente Liu Binyan e Perry Link, "condussero praticamente ogni funzionario, ufficio governativo ... e organizzazione in Cina a 'tuffarsi in mare' e cercare d'arricchirsi ... [i cui] mezzi più redditizi erano di solito lo sfruttamento e l'illecito [Liu e Link, 1998: 18; vedi anche Chu, 1999a: A1].

14 L'autore cita una serie di strumenti con cui è stato effettuato il trasferimento di proprietà (vedi, in particolare, He Qinglian [2001a: 33-43]). In molti casi fusioni fallaci e/o falsi fallimenti sono stati eseguiti in modo da liberare le imprese di recente costituzione dal debito accumulato da quelle vecchie. In questo gioco organizzativo, come lei spiega, "tutti i debiti rilevanti e gli obblighi sono stati mantenuti dall'originaria impresa statale, mentre la nuova impresa 'riorganizzata' ha ereditato le attività produttive, la conoscenza tecnica e il lavoro specializzato, evitando sia il pagamento dei debiti che i costi d'avviamento [He Qinglian, 2001a: 10].

15 Poiché le banche cinesi annunciano pubblicamente solo parte dei loro crediti inesigibili, è difficile determinarne l'esatto ammontare. Nel 2003 Standard & Poor stimava che il 50% di tutti i prestiti in sospeso delle banche cinesi sono in sofferenza, equivalenti grosso modo a 500 mld \$. Ha inoltre stimato che sulla base del ritmo delle riforme, potrebbero occorrere più di venti anni alle banche per ridurre a circa il 5% il livello dei crediti inesigibili, una cifra in ogni caso superiore a quella ottimale del 3% o inferiore ["Banks Sink Deeper", 2003: 24].

16 E' davvero solo nel contesto di questo pantano finanziario che l'ingresso della Cina nell'organizzazione del Commercio Mondiale nel 2001 - e con essa la possibilità di salvataggio finanziario da parte dei soci capitalisti avanzati - può essere pienamente compreso. Nel 2003, a esempio, la banca statale China Construction Bank

## *Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

che Qinglian presenta è un quadro complessivo della nascita di una nuova classe baronale ladra consociata al Partito Comunista. Creata attraverso la fusione del potere ufficiale e del denaro, l'ascesa rapida e sorprendente del capitalismo gangster ha svolto un ruolo determinante nella realizzazione di un flusso di ricchezza fortemente distorto in Cina e una cattiva distribuzione delle risorse naturali [He Qinglian, 2001b: 6]. Nel processo – nonostante le originarie aspettative dei pianificatori post-socialisti circa gli effetti "a cascata" della crescita – la Cina è passata dall'essere il paese con il più basso livello di differenza fra ricchi e poveri, a quello in cui la differenza è la più alta al mondo<sup>17</sup>. I principali economisti occidentali hanno espresso sconcerto e disappunto per il fatto che la diffusione del mercato, di cui sono orgogliosi, ha generato la corruzione dilagante e altri indesiderabili "sottoprodotti" di crescita. Gli studiosi marxisti ne hanno mostrato una migliore comprensione. Come He Qinglian, a esempio Nancy Holmstrom e Richard Smith analizzano il capitalismo gangster come la versione moderna dell'accumulazione originaria, o il processo descritto inizialmente da Marx attraverso cui in Inghilterra, dal XVI al XIX secolo, un'alleanza fra i proprietari terrieri, i nascenti agricoltori capitalisti e lo Stato usavano i movimenti di recinzione e altri metodi per separare i contadini produttori dai loro mezzi di produzione, e così stabilire i rapporti di classe capitalistici. Essi sostengono che in effetti, questa moderna versione cinese equivale "al più grande movimento di recinzione della storia, praticamente la privatizzazione della proprietà statale di un intero continente, superando di gran lunga la portata dei movimenti di recinzione storici" [Holmstrom e Smith, 2000: 4]. Spiegano anche che proprio perché i quadri e i funzionari cinesi non hanno un modo "legale" di trasformarsi in "borghesia rossa" (dal momento che manca il capitale personale per impiantare imprese private e allo stesso modo non possedevano le imprese statali che dirigevano), hanno effettuato l'accumulazione originaria tramite la corruzione [Holmstrom e Smith, 2000: 13]. La loro conclusione è che, come in passato, "l'accumulazione originaria" è la "serra" di crescita di una classe di nuovi ricchi capitalisti. Di pari passo stanno crescendo milioni di diseredati, disoccupati e persino indigenti cinesi [Holstrom e Smith, 2000: 4].

### IL MOVIMENTO SOCIALE NELLE CAMPAGNE

E' in questo contesto economico e socio-politico, anche se quasi ignorato dagli studiosi e dalla stampa occidentali, che fin dalla protesta della metà degli anni '80, la resistenza e l'aperta insurrezione hanno preso piede nelle campagne. Il movimento ha coinvolto centinaia di migliaia d'incidenti e milioni di contadini. Ha raggiunto nuovi livelli d'intensità nel 1993 quando, secondo la stampa di Hong Kong, ci sono state rivolte in quasi 12 delle 21 provincie cinesi e diverse migliaia di vittime [Bernstein, 1994: 8; Ngo, 1999: 471–2]. Scioperi, azioni sul posto di lavoro, dimostrazioni operaie nelle città hanno affiancato le proteste rurali<sup>18</sup>. Il numero crescente di denunce legali e petizioni ha in qualche modo sia appaiato che intersecato il movimento di

---

finalizzava un accordo con la banca d'affari americana Morgan Stanley per istituire una joint venture di attività manageriale per gestire 4,3 mld di renminbi (519,3 mld \$) di prestiti in sofferenza della banca cinese (quest'accordo ha ampliato la gamma delle aziende di attività manageriale stabilita nel 1998-99 per gestire 1.400 mld di renminbi di prestiti in sofferenza) ['China Briefing: Bad Loans', 2003: 26; Shih, 2004: 939–42]. Si aggiungano ai problemi della Construction Bank quelli della China's National Audit Office scoperta per 1 mld di renminbi (120 mld \$) per frodi nel credito ipotecario dell'attività della banca ['Banks Sink Deeper', 2003: 24].

17 Nel 1978 la misura tradizionale del divario fra ricchi e poveri, nota come coefficiente Gini, era di 0,16 per la Cina, il più basso al mondo. Già nel 1994 era passato a 0,445 nelle aree urbane e città, ponendo queste zone ben al di sopra della media internazionale che è tra 0,3 e 0,4 [He Qinglian, 2001b: 43]. I dati del 1994 riflettevano il crescente divario fra le aree urbane e rurali. Le statistiche pubblicate nel gennaio 2005 mostrano che la Cina ora possiede anche la maggiore differenziazione al mondo fra città e campagna, con un reddito urbano in media 3,2 volte superiore a quello rurale [Kahn, 2005: 3].

18 Le azioni industriali/urbane includono 135.000 vertenze di lavoro nel 1994, 25.000 scioperi partecipati da 450.000 operai, e dal 2004, 224.715 "disordini civili". Alcuni hanno coinvolto un gran numero di partecipanti, come la dimostrazione di 40.000 minatori e famiglie nel 1996 e la massiccia protesta di decine di migliaia di ex dipendenti dell'industria petrolifera della provincia di Hellongjiang nel 2002 [Albright e Kunstel, 1999: A11; Greenfield e Leong, 1997: 97; 115; 'Highlights: PRC Civil Disturbances', 2004.12.23; Weston, 2004: 67].

protesta. Migliaia di firmatari hanno fatto, ogni anno, il lungo viaggio a Pechino dalle più disparate parti del paese per presentare le loro rimostranze direttamente alle autorità centrali [Sui, 2002: 2]. Nel solo 2004 L'Ufficio Petizioni della Presidenza del Consiglio, a Pechino, ne ha ricevute 500.000, e la Corte Suprema del Popolo circa 200.000 [Cai, 2004]<sup>19</sup>. La maggior parte, se non tutte le proteste e i moti sono stati localizzati e su scala relativamente piccola. Eppure, proprio come le iniziative contadine nei momenti cruciali del passato, le loro preoccupazioni sono state sorprendentemente simili. In questo senso le loro narrazioni individuali sono confluite in un unico discorso. La maggior parte di esse si sono indirizzate e hanno resistito direttamente "alla vera e propria orgia di corruzione, appropriazione indebita, contrabbando, manipolazione di valuta, arbitrarietà, furto di fondi statali" apparsi a livello locale in molteplici forme [Holstrom e Smith, 2000: 10]. Tra i temi più comuni c'è stata la resistenza al rilascio di pagherò al posto dei pagamenti in contanti per per i raccolti da parte dei funzionari locali, che usavano i fondi per speculazioni immobiliari e affari commerciali (appaati nelle città dal pagamento ritardato, pagamento parziale o non pagamento dei salari di operai, insegnanti e altri); la diversione da parte dei quadri degli aiuti statali all'agricoltura; il furto dei profitti TVE da parte dei quadri locali di medio livello; l'imposizione da parte dei quadri locali di una serie di multe, tasse e imposte "illegali" o "non contabilizzate" per pagare progetti di "sviluppo e/o per uso personale"<sup>20</sup>; la confisca forzata della terra, di beni e cibo dei contadini che non potevano o non volevano pagare imposte e tasse supplementari; l'espropriazione di terra arabile senza l'adeguata compensazione (per autostrade, sviluppo immobiliare e uso personale, o per attrarre investitori stranieri con la creazione di "zone di sviluppo"); il rilascio di fertilizzanti chimici di bassa qualità o falsi, anche per i pesticidi, le sementi e altri prodotti da parte dei quadri corrotti; infine, l'inquinamento delle risorse idriche locali causato dai progetti di sviluppo che non solo ha fatto arrabbiare i contadini ma ha anche influenzato la produzione agricola [Bernstein, 1994: 14–18; 63–81; 'Dissidents Warn', 1999; 'Five Thousand PRC Farmers', 1999; Goodspeed, 1993; Koe, 1993: 1, 6; 'Mille proteste', 1999; 'La protesta contadina contro la corruzione', 1999; Poole, 1993; Wang, 1991; Wedeman, 1997; Wen Tiejun e Zhu Shouying, 1996; Yardley, 2004].

La diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, l'aumento dei costi di produzione e l'inflazione agricola superiore all'11% si sono intrecciati con gli abusi economici citati, esacerbando. Nella metà degli anni '80, quando è iniziata la protesta, molte azioni hanno assunto la forma di "vendetta" o violenza diretta contro i quadri locali, i neo ricchi dei villaggi (spesso i quadri) e gli esattori [Li e O'Brien, 1996: 29]. Un sondaggio in 12 comuni e città nella provincia di Jiangsu, contea di Suining, ha rivelato, per esempio, che nel 1987 e nei primi cinque mesi del 1988 i residenti locali hanno commesso 381 atti di "vendetta" contro i quadri [Bernstein, 1994: 63]. Allo stesso modo, indagini nei villaggi dello Hubei hanno rivelato 164 casi di "conflitto antagonista" dei contadini contro le élite, un aumento del 37% sull'anno precedente. Questi casi includono la fustigazione dei quadri e loro famiglie, la distruzione della proprietà con incendi dolosi, l'avvelenamento di cavalli, maiali, polli e il taglio degli alberi di proprietà privata [Bernstein, 1994]. Nell'Hebei, in 94 villaggi, 151 quadri o il 53% sono stati bastonati o feriti dal 1987 agli inizi del 1990 [Bernstein, 1994: 64]. Nella contea di Auhan, nello Hunan, secondo un rapporto del 1989, 200 quadri dei comuni e distretti, cioè il 17%, sono stati bastonati nell'arco di tre anni [Bernstein, 1994: 64]. Anche un rapporto pubblicato sul *Quotidiano del Popolo* nel 1988 indicava che più di 5000 casi di resistenza fiscale "violenta" aveva comportato il ferimento e la morte degli esattori nell'arco di due anni [Bernstein, 1994: 65]. In non pochi casi, come quello del segretario del partito locale di Hebei che ebbe per cinque anni consecutivi i suoi immobili in fiamme, gli atti di vendetta spingevano i "quadri terrificati" alle dimissioni [Bernstein, 1994: 63–4]. I dati disponibili suggeriscono che per quasi tutti gli anni '90 l'uso tattico

---

19 Data questa situazione, non di rado centinaia o anche migliaia di firmatari dalle varie parti del paese sono confluiti davanti agli uffici delle autorità statali di Pechino. Dalla fine del 2004, considerando l'acutizzarsi del problema, il governo centrale ha istituito una nuova commissione per deviare le petizioni verso livelli amministrativi inferiori, per tenere così i firmatari lontani da Pechino [Cai, 2004.12.3].

20 In un modello che ricorda molto da vicino l'iniziale Stato repubblicano, sono state istituite tasse e imposte per quasi tutto: l'acquisto di suini, la loro vendita, la costruzione di nuove strade, la distruzione delle vecchie, sulla terra, sul diritto d'irrigazione, ecc. In molti casi senza alcuna spiegazione, o importi forfettari indicati come "tassa agricola" o altra vaga designazione [Chu, 1999b: A1].

## *Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

della "vendetta" contro i quadri "borghesi" corrotti è aumentato di portata e intensità<sup>21</sup>. Come gli atti di "vendetta", che spesso sono stati compiuti da singole persone, molte delle proteste collettive e rivolte sono state dirette contro i quadri locali e i nuovi ricchi. Alcune hanno avuto di mira anche i livelli più alti dell'amministrazione, come nello Shandong nel 1987 in cui 40.000 contadini hanno distrutto le sedi del partito e del governo della contea di Cangshan [Bernstein, 1994: 66]. Un campionamento delle azioni collettive dirette nel 1993 ne suggerisce la portata e la gamma. In una rivolta fra le più ampie, circa 15.000 contadini arrabbiati sono insorti nella contea di Renshou, nello Sichuan occidentale, in risposta alla crescente arbitrarietà e all'alta tassazione imposta dai quadri locali. Nel corso di questo evento, durato quasi 6 mesi, venne bloccato il traffico, vennero presi in ostaggio agenti di polizia, le loro auto date alle fiamme, attaccati funzionari, imperversato negli uffici governativi e marciato in massa per le strade del paese, sui monti circostanti e i campi, e nelle principali strade locali, portando forconi, aste e bandiere [Bernstein, 1994: 70-77; Goodspeed, 1993: F2; Sampson e Mirsky, 1993]. Nella provincia meridionale del Guangdong, diverse migliaia di contadini hanno bloccato la strada principale con i camion per protestare contro l'esproprio dei loro campi per un progetto d'ampliamento stradale. Nella provincia di Shanxi, hanno sfidato le autorità locali sull'eccessiva tassazione. Furiosi per un'improvvisa carenza di liquidità nel sistema bancario che ha reso impossibile incassare i vaglia postali inviati a casa dai parenti emigrati in città, i contadini hanno attaccato anche gli uffici postali in almeno 11 province. Altri hanno chiuso la linea ferroviaria dell'Henan con trattori ed enormi cumuli di sporcizia per protestare contro le tasse. Nell'Anhui hanno invaso con i trattori la città di Hefei paralizzando il traffico davanti agli uffici del governo provinciale per diverse ore, ancora in una protesta contro le tasse [Goodspeed, 1993: F2].

In un'altra protesta ad Anhui, un "autonomo comitato contadino" ha sequestrato i membri di una squadra di lavoro della commissione di contea del partito e chiesto la riduzione del 50% delle tasse, le dimissioni del sindaco e del comitato di partito, nonché lo scioglimento della milizia cittadina. 300 membri del comitato hanno attaccato i palazzi del governo locale. Sempre nell'Anhui, 2.000 contadini provenienti da sette villaggi si sono organizzati contro l'emissione di cambiali e il pagamento dei raccolti in natura piuttosto che in denaro contante da parte del governo. Alle loro riunioni hanno "apertamente" esposto striscioni con slogan come "Tutto il potere ai contadini!" e "Abbasso i nuovi proprietari terrieri degli anni '90!" [Bernstein, 1994: 14-20; 63-77; Koe, 1993: 1]. A metà degli anni '80, quando è comparsa l'ondata di protesta sociale, il partito e i funzionari governativi avevano ridotto al minimo le loro risposte al pubblico. In realtà sembra che Pechino vedesse di buon occhio le iniziative contadine contro gli errori dei quadri locali. Come ha suggerito Jonathan Unger, una volta completata la decollettivizzazione "il governo centrale non aveva più molto bisogno di placare i quadri locali ... le cui reti impedivano la [propria] autorità" [Unger, 2002: 215]. E' in questo contesto che la promulgazione da parte del governo della "Legge organica dei comitati di villaggio" nel 1987, che stabiliva le elezioni di villaggio [Oi e Rozelle, 2000: 522], può essere, forse, compresa meglio. Apparentemente le elezioni di villaggio hanno fornito una nuova arena per resistere alla corruzione locale e agli abusi di potere. Ma nella maggior parte dei casi si è verificata solo una limitata applicazione delle elezioni nei primi anni. Molti quadri si sono direttamente opposti o ne hanno ritardato l'applicazione. Altri hanno eluso l'autentico processo elettorale attraverso svariate procedure, contribuendo al poco interesse contadino [Elklit, 1997; Li e O'Brien, 1999; Oi e Rozelle, 2000; Shi, 1999]. Qui però il punto chiave è che, dato l'orientamento urbano del regime post-socialista e il fatto che alla fine degli anni '80 molti contadini erano allo stesso tempo consapevoli e risentiti dei suoi pregiudizi<sup>22</sup>, l'introduzione delle elezioni di villaggio fu una manovra tempestiva e scaltra. La mossa ha consentito a Pechino di promuoversi come alleato e protettore degli interessi contadini, e quindi minimizzare la potenziale opposizione alle sue politiche e suggerire che il vero problema era la burocrazia locale [Unger, 2002: 215, 218; Bernstein, 1994: 20, 26]. Alla fine degli anni '80 e inizi '90, le autorità hanno approfondito questa spinta tattica.

---

21 D'altra parte vi è anche ampia prova della partecipazione dei quadri in un notevole numero d'incidenti e rivolte, cioè dei quadri non corrotti la cui prospettiva e visione del mondo coincidono ancora con quelle dei manifestanti. Si vedano in merito Bernstein [1994: 63-4], Thornton [2004], e Zweig [1986: 3].

22 Vedi sotto per ulteriori discussioni.

## *Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

Denunce di corruzione e di tasse abusive sono diventati temi regolari nei media nazionali e negli organi di partito. Articoli prodotti dall'agenzia di stampa ufficiale Xinhua avvertivano minacciosamente, per esempio, che la pratica della riscossione di tasse arbitrarie poteva influenzare "la stabilità delle campagne e perfino dell'intera società"; altri hanno rivelato che il problema delle cambiali era così diffuso da diventare una "malattia cronica" con la forza "di scuotere violentemente le stesse fondamenta dell'agricoltura" [Goodspeed, 1993: F2; Liao Jinying, 1993; Poole, 1993: 10].

Pechino ha emesso anche nuove regolamentazioni. Alla fine del 1992 in una mossa significativa, ha proibito ai governi locali di riscuotere tasse e imposte a tassi superiori il 5% del reddito netto medio del villaggio. Limiti che erano stati fissati in precedenza ma mai applicati. Questa volta i governanti centrali hanno inviato una "Circolare Urgente" speciale a tutti i funzionari di partito con la direttiva dell'applicazione immediata per "alleviare l'onere" ai contadini [Bernstein, 1999: 214]. Nel 1993 si è spinto anche oltre, quando in una nuova legge sull'agricoltura ha scritto disposizioni che davano ai contadini il diritto legale di "rifiutare" di pagare commissioni e tasse eccessive o non autorizzate [Bernstein, 1999: 214]. Nonostante ciò, nella sua relazione del 1997 al 15° congresso nazionale del Partito Comunista Jiang Zemin ammette francamente che "la corruzione e altri fenomeni indesiderabili" stavano "ancora crescendo e diffondendosi" [Jiang Zemin, 1997: 5; vedi anche 'Decisione per alleviare', 1997: 1-2; He Kaiyin e Gu Xianxin, 1996]. Come con altre direttive e leggi, la tattica governativa di sostegno ai contadini sembra essere stata per la maggior parte ignorata dai capitalisti gangster locali sempre più difficili da supervisionare e controllare da parte di Pechino. D'altra parte, il significato della posizione del governo alla fine degli anni '80 e inizi anni'90 non può essere minimizzata. Anche se non è riuscito a contrastare il capitalismo gangster a livello locale, sembra aver avuto quasi l'effetto opposto sul movimento di protesta. Non è forse troppo ipotizzare che, un'ulteriore legittimazione e dando ai contadini la base legale per lottare contro l'abuso fiscale, le disposizioni del 1992-93 hanno alimentato il rapido aumento dell'attività di protesta nel 1993, quando il numero totale di proteste e disordini registrati è salito a 8.700 [Pei Mixin, 2002: 109]. L'evidente sostegno del governo nei media e altrove si è aggiunto al clima proattivo. Infatti proprio in questo periodo ciò che è stata definita "resistenza politica" o pratica contadina di difendere i propri "diritti e interessi legittimi" citando la legge, le politiche governative e altre comunicazioni ufficiali per sfidare la super-tassazione e l'uso eccessivo della forza, per chiedere il licenziamento dei quadri corrotti e maggiore responsabilità, o per protestare contro le elezioni farsa e chiedere l'abrogazione delle "politiche locali" [Li and O'Brien, 1996: 29], è emersa come forma di lotta. Le proteste collettive del 1993 nella contea di Renshou, nel Sichuan, risultate fra le più vaste fino a ora, sono un caso emblematico. Originariamente sono iniziate quando, subito dopo la promulgazione, i contadini locali invocarono il limite del 5% per resistere al pagamento delle tasse per un progetto di costruzione di una strada che la contea voleva imporre. Le varie tasse della contea già raggiungevano quasi 100 yuan a persona, o il 20-30% del reddito pro capite; i nuovi prelievi aggiungevano altri 30-50 yuan. Nella prima fase dei sei mesi di protesta, 700-800 contadini fermarono i funzionari fuori dal villaggio, bruciarono un veicolo della polizia e poi marciarono nella città della contea per chiedere giustizia. La miccia per la seconda fase, che come detto coinvolse più di 15.000 partecipanti, a quanto pare fu un articolo pubblicato nel *China Consumer News* che accusava i funzionari di Renshou di avere sfidato la "Circolare Urgente" imponendo nuovi prelievi e cercato di nascondere le direttive centrali alla popolazione locale. I capi contadini fecero più di 1.000 copie dell'articolo che affissero sui muri, per le strade e passarono agli abitanti dei villaggi. Secondo quanto riferito dal quotidiano centrale "ben disposto", i partecipanti sempre più numerosi si recarono al comitato di partito della contea (bastonarono più di 40 quadri), attaccarono i funzionari del governo locale, e distrussero numerosi veicoli (di solito usati solo dai funzionari) [Bernstein, 1994: 70-75].

Date le dimensioni, il numero e l'estensione della protesta, le autorità centrali dovettero affrettarsi molto più del previsto. Secondo Thomas Bernstein, Zhongnanhai fu scioccata dagli sviluppi. Venne stabilita una linea diretta fra Pechino e Renshou, e richiesti rapporti scritti giornalieri. Vennero stesi piani d'emergenza nel caso la protesta avesse provocato la caduta del governo locale. In tal caso la "rivolta" doveva essere ridefinita come ribellione e schiacciata "a ogni costo" dal PLA (Esercito di liberazione popolare) nel frattempo mobilitato e

pronto a muoversi. Come si è scoperto, la polizia paramilitare armata fu in grado di sedare il conflitto, il PLA non venne fatto muovere, e si verificarono solo rappresaglie minime e pochi arresti di manifestanti [Bernstein, 1994: 77, 80; Goodspeed, 1993: F2; Sampson e Mirsky, 1993]. In retrospettiva, la storia di Renshou segna il 1993 come momento cruciale nello sviluppo del movimento di protesta rurale. La resistenza politica è diventata molto più comune nell'ambito dell'attività di contestazione, uno sviluppo che ha aggravato i rapporti già deteriorati tra i contadini e i quadri locali corrotti. Si sono intensificate anche le contraddizioni tra i funzionari locali e i livelli più alti dello Stato, come evidenziato dal fatto che i quadri di Renshou si sono sentiti "traditi" dalle autorità centrali. Allo stesso tempo, nonostante lo stato di crescente preoccupazione per il problema rurale e la sua svolta tattica, i conflitti violenti di Renshou e altrove erano un'accusa di fallimento dell'autorità centrale nel trattare adeguatamente la situazione [Bernstein, 1994: 75, 82]. Di conseguenza, nella società rurale degli anni '90 è ulteriormente diminuito il controllo. In alcuni luoghi la resistenza ha assunto una forma militante molto più radicale che ha "paralizzato e "fatto sfuggire" villaggi in cui i quadri locali furono uccisi e l'amministrazione rurale cessò del tutto l'esazione e l'attuazione della politica statale [Bernstein, 1994: 79; Chu, 1999b: A1; Lam, 1998: 17; Li e O'Brien, 1996: 36; Rennie, 1999: 14; Smith, 2000: 1; Tillou, 1999: 19A]. Questi sviluppi furono appaiati dalla rinascita di clan, società segrete, organizzazioni di massa non registrate e ciò che le forze di sicurezza statali chiamarono "imperi feudali dei contadini" [Goodspeed, 1993: F2; He Qinglian, 2002; Perry, 1985; Yang Bo, 1992].

In alcuni distretti i capi contadini riuscirono a conquistare l'alleanza di villaggi dell'intera area locale [Koe, 1993:6]<sup>23</sup>. In altri la protesta rurale fu accompagnata da una forte rinascita della religione popolare con molti incidenti coinvolgenti gli sciamani, legami con i templi ancestrali, o "guide imperiali scese sulla Terra" [Perry, 1994: 81]. "L'Esercito fraterno dei Soldati Celesti", che ha reclutato migliaia di seguaci in circa 120 villaggi, è un caso emblematico. Il capo si dichiarò essere la reincarnazione dell'Imperatore di Giada. Praticava rituali sciamanici di possessione spiritica e l'esorcismo, e assieme ai discepoli lottava per un nuovo "regime divino libero da classi sociali, autorità, gradi e ranghi" [Perry, 1999: 321]. Rispetto alle prime contestazioni della metà degli anni '80 del XIX secolo, alla fine degli anni '90 il movimento rurale ha mostrato segni di maggiore organizzazione, maggiore sviluppo politico e maggiore coordinamento delle proteste nelle diverse aree, esteso forse a livello interprovinciale. Sono comparsi collettivi tipo "comitati unitari contadini" e "governi contadini autonomi". Anche gli slogan di protesta mostravano una spinta decisamente politica, come per esempio "viva il Partito Comunista dei contadini", "stabilire il potere politico contadino", "dividere la ricchezza dei nuovi despoti rurali" [Bernstein, 2000: 103-4; Li Zijing, 1997; Thornton, 2004: 93, 98]. I dati sullo scoppio simultaneo di moti su vasta scala in diverse località suggeriscono la loro coordinazione ["Twelve Thousand Sue", 1999]<sup>24</sup>. Dalla metà di maggio alla metà di giugno 1997, a esempio, si ebbero azioni collettive violente in cui i manifestanti attaccarono gli edifici governativi, bruciarono veicoli, confiscarono fertilizzanti e cemento, e almeno in due casi sequestrarono armi e munizioni in quattro province centrali di Anhui, Henan, Hubei e Jiangxi. I partecipanti a queste ampie sommosse furono rispettivamente di 70, 200, 120 e 100 mila. In ogni provincia le azioni includevano partecipanti di molte contee, ma coinvolsero un gruppo di non più di tre prefetture [Li Zijing, 1997: 19-21]. Dalla fine degli anni '90 c'era anche prova di una maggiore militarizzazione e di una politica apertamente ribelle, inclusa la formazione di organizzazioni dissidenti e forze paramilitari. In alcune località i manifestanti avevano stabilito "comitati rivoluzionari contadini", "comitati di comando della ribellione contadina", o unità armate d'autodifesa per sostituire il partito e il governo [Perry, 1999: 315; Thornton, 2004: 93, 98]. Ne è anche un esempio calzante l'oscuro e segreto "Esercito anti-corruzione del popolo, degli operai e contadini". Alla fine del 1998 Yang Jiahua, un contadino di 52 anni, aveva organizzato la "Colonna sudoccidentale Yangzi" dell'Esercito anti-corruzione del Sichuan occidentale. Questa forza a base contadina a quanto pare si riteneva una nuova organizzazione comunista strutturata sul modello del partito al potere, dal

23 Nel 1993, Quao Shi, presidente del Congresso Nazionale del Popolo, citò, a esempio, la crescente influenza di un "imperatore contadino" a Hubei che aveva ottenuto l'alleanza dei contadini dai quattro villaggi circostanti (si presume comprendesse anche il comune locale) [La rivolta rurale, 1993: 6]

24 T. Bernstein ne è convinto. Suggestisce anche che il coordinamento e lo scoppio di proteste simultanee estende la capacità del governo di gestirle e controllarle [Bernstein, 2000: 108].

comitato centrale al dipartimento di propaganda. La Colonna emerse pubblicamente ai primi di giugno del 1999, quando condusse una serie di raduni in tre provincie e 13 comuni nella regione del Chongqing dove, secondo le notizie, sembrava avere vasta attrazione. A questi raduni diverse centinaia di membri della Colonna distribuirono volantini contro il Partito Comunista cinese non più autentico, totalmente corrotto e inadatto a governare [Holland, 1999a: 10].

Accanto alla formazione di organizzazioni radicali insurrezionali, il suicidio e il martirio sembravano forme di protesta e testimonianze simboliche del deterioramento economico della situazione di molti abitanti delle zone rurali. Nel 1998, a esempio, in una vasta protesta nell'Hunan meridionale 10.000 contadini insorsero dopo che uno dei loro compatrioti si era avvelenato in segno di protesta perché non poteva permettersi di pagare le esorbitanti tasse "illegali" ['Chinese Police', 2000: 1]. Parallelamente a questi sviluppi, alla fine degli anni '90 le proteste rurali si diffusero a valanga colpendo alcune località settimanalmente, se non più di frequente. Secondo la statistica interna del governo le dimostrazioni di protesta e le rivolte raggiunsero le 60.000 solo nel 1998; nel 1999 la cifra fu persino superiore, fino a 100.000 ['Dissidents Warn', 1999; 'Five Thousand PRC Farmers', 1999; 'One Thousand Protest', 1999; 'Police Clash With 1,000', 2001: 1–2]. Centri informativi di Hong Kong riferivano che le cifre potevano essere anche più alte, dato che molte proteste non venivano riportate al governo centrale. Di fronte all'ampliamento dell'agitazione agraria il partito-stato, fortemente screditato nelle campagne, intensificò gli sforzi sia per disinnescare il movimento rurale che per regnare sui capitalisti gangster locali. In primo luogo, nel 1998, sotto la rubrica di espansione del "processo decisionale democratico" nelle aree rurali, rivide i regolamenti del 1987 sulle elezioni dei comitati di villaggio. I regolamenti modificati presero di mira direttamente alcune pratiche comunemente usate dai funzionari locali per aggirare le elezioni. Essi dichiaravano esplicitamente che a nessun individuo o organizzazione è permesso "indicare, designare, rimuovere o sostituire" i membri di un comitato di villaggio, e autorizzavano espressamente gli elettori a combattere le elezioni disoneste ("minacce, tangenti, schede precompilate e altri metodi impropri") ['Efforts to Promote', 1999; O'Brien, 2001: 417–18; 'Report on Villagers', 1999]. La promulgazione dei regolamenti modificati sembrava indicare che il governo di Pechino volesse dare ai contadini maggiore autonomia e aumentare la loro capacità di trattare gli abusi del potere locale. Ma è anche chiaro che non aveva nessuna intenzione di cedere il controllo. Così all'emanazione dei nuovi regolamenti, il governo rafforzava il ruolo dei comitati di partito locali verso cui sono responsabili i funzionari di villaggio [Chu, 1999a; 'Excising the Cancer', 1998; Ngo, 1999: 465; 'Report on Villagers', 1999; 'Rural Autonomy', 1998; Zhao, 1998: 10; 'Zhejiang Farmers Sack', 1999]<sup>25</sup>.

Nel corso degli anni successivi il partito-stato ammise pubblicamente che l'aumento del malcontento sociale nelle campagne stava minacciando il proprio potere. In risposta presentò una nuova "linea strategica" sullo sviluppo urbano e rurale. Sminuendo l'ideologia dell'arretratezza contadina che avevano sostenuto per un ventennio a favore dei centri urbani – nel Consiglio di Stato, nel Congresso Nazionale del Popolo, nei plenum del Partito Comunista, nei media e altrove – i funzionari e gli esperti annunciarono che la protezione degli interessi e dei diritti dei contadini era diventata una priorità assoluta ['Dissident Speaks', 1999: 1; 'Ex-Policeman Jailed', 1999: 1; 'Wen Jiabao Chairs', 2003: 1]. La politica più significativa scaturita da questa cosiddetta svolta strategica è stata un nuovo sistema di riscossione delle tasse agricole. Nota come "tassa per una riforma libera", lo Stato cinese iniziò il nuovo sistema su base sperimentale in molte località della provincia di Anhui, che nel 2000 è diventata provincia pilota del progetto, esteso a 20 provincie nel 2002 e alle restanti 11 nel 2003. Il governo sosteneva che le misure avrebbero ridotto i cosiddetti "oneri contadini" sia

---

25 Dopo un avvio lento, negli anni '90 sia l'interesse contadino che la qualità delle elezioni di villaggio sembrano essere aumentati (per discussioni vedi O'Brien [2001: 418–19], Shi [1999: 394, 402], e Unger [2002: 218–22]). Allo stesso tempo le denunce degli abitanti dei villaggi alle autorità circa le limitazioni dei loro diritti elettorali erano aumentate [Shi, 1999: 403–4]. Soprattutto dopo la revisione della Legge Organica, anche il processo elettorale sembra essere emerso in modo frequente come fonte di protesta. Per fare un esempio, nel gennaio del 1999, un migliaio di persone del villaggio Leibei nel nord della provincia di Shaanxi dimostrarono per protestare che le elezioni locali erano state dominate dai funzionari di partito ['One Thousand Protest', 1999].

standardizzando le tasse agricole a un tasso massimo dell'8,4% della produzione<sup>26</sup>, sia vietando tasse speciali sul prodotto, riscossioni ingiustificate, raccolta di fondi e quote per tasse e servizi al lavoro ['Deepening Rural Reform', 2003: 1; Qi, 2003: 1; 'State Council 'Views', 2003: 1; 'Wen Jiabao Leading', 2003: 1]. Se fossero state applicate, le nuove misure avrebbero potuto ridurre le tasse agrarie dal 30 al 50% ['PRC Implements', 2003: 1; 'Rural Tax Reform', 2003: 1]. Ma dato che il governo centrale ha dovuto fare affidamento su coloro che in passato avevano commesso alcuni dei peggiori abusi fiscali, fin dall'inizio la resistenza dei quadri e dei funzionari ne ha ostacolato l'attuazione. Anche nelle aree in cui sono state effettuate le riforme fiscali pilota, i funzionari hanno usato altri pretesti per imporre nuove tasse. Nel Liaoning, a esempio, il progetto pilota riferito aveva ridotto l'onere fiscale sui contadini di circa il 40%, ma in molte località i funzionari hanno rapidamente compensato la perdita fiscale imponendo nuove tasse su veicoli e natanti, o costringendo gli abitanti a comprare semi e piantine a prezzi più alti ['China's Economic Development', 2003: 3]. In alcuni casi le manovre di questo genere sono diventate i mezzi dei funzionari gangster per continuare a riempirsi le tasche. D'altra parte, la diffusa riscossione di oneri aggiuntivi evidenzia anche un aspetto problematico del nuovo sistema fiscale: la riduzione delle entrate dei governi locali. Pechino ha promesso di compensarne una parte tramite flussi dal governo centrale; ha promosso anche la riduzione dei costi attraverso il ridimensionamento delle amministrazioni locali insieme all'eliminazione di alcuni villaggi amministrativi ['China's Economic Development', 2003: 1-2]<sup>27</sup>. La municipalità di Shanghai ha guidato quest'ultimo approccio nel 2002 quando introdusse nuove misure fiscali e ridusse simultaneamente il numero di villaggi amministrativi da 12.693 a 2.001 ['Shanghai Implements', 2003: 1-2]. Eppure, i funzionari in molti settori si lamentano che "non possono garantire le spese se si limitano alla sola tassazione agricola secondo la [nuova] politica dello Stato"; così, come dice un funzionario di contea di Hebei, "per assicurare le spese non possiamo che raccogliere fondi [extra]" ['China's Economic Development', 2003: 4]. Il risultato di tali ostacoli è stato che in una riunione del Consiglio di Stato sulla tassazione tenuto alla fine del 2003, il vice-premier Hui Liangyu ha ammesso candidamente che "il progetto di riforma pilota era stato in generale effettuato in ritardo" ['Vice Premier', 2003: 1]. La combinazione della resistenza e della protesta dei quadri con il montare della protesta, a quanto pare, ha spinto il presidente Hu Jintao e il capo del governo Wen Jiabao, entrambi impegnati a migliorare le condizioni economiche delle campagne, ad assumere una posizione più radicale. Sotto la loro direzione, il Documento n° 1 del 2004 del Comitato Centrale delineava i piani per aumentare i redditi dei contadini attraverso programmi rurali di 30 mld di yuan (3,6 mld \$), portando il totale dei fondi stanziati da Pechino per le aree rurali alla cifra record di 18,3 mld \$ [Prosterman e Schwarzwald, 2004].

Poi, all'inizio del 2005 Chen Xiwen, il funzionario governativo più elevato per la politica rurale, annunciava che dalla fine dell'anno l'imposta agricola di base sarebbe stata eliminata in 24 delle 31 provincie cinesi (e gradualmente nel resto del paese nel corso di diversi anni). Dichiarava, altresì, che il governo stava anche accelerando progetti per ridurre altre tasse sulle colture non-cerealicole [Kahn, 2005: A3]. Alla luce della persistente opposizione dei funzionari locali, sembra dubbio che le ultime iniziative dello Stato centrale avranno successo. Nel frattempo, dato che la corruzione è peggiorata e la collusione tra quadri, funzionari e affari privati è diventata più sistematica, le azioni collettive rurali hanno continuato a espandersi, con molte rivolte che hanno coinvolto un numero sempre maggiore di partecipanti<sup>28</sup>. Più di recente, l'espropriazione delle

26 L'imposta reale è calcolata al 7% del reddito familiare, ma ai governi locali è permesso d'imporre un'addizionale dell'1,4% a favore del fondo servizi al villaggio, per un totale dell'8,4%. I pianificatori hanno calcolato che poiché molte famiglie rurali hanno redditi non agricoli, la pressione fiscale media sarebbe del 5%, o meno, del reddito familiare totale, mantenendo così la nuova imposta in linea con il limite precedente del 5%. Ma per le famiglie che hanno solo reddito agricolo – di solito i più poveri del villaggio – la tassa è discriminatoria [Unger, 2002: 216-17].

27 Una conseguenza connessa allo sviluppo del capitalismo gangster e la possibilità d'arricchimento consentita dalla posizione burocratica è stato il rapido incremento della dimensione delle amministrazioni locali. Nel comune di Qipan, un ex comune della provincia di Hebei, per citare un tipico esempio, dal 1990 al 2000 il numero di funzionari è triplicato, per un totale di 340 [Smith, 2000: 16].

28 Un esempio calzante è il saccheggio, nel settembre del 2002, del palazzo comunale di Yizhou Guanxi da parte di 5-6000 agricoltori di canna da zucchero. Protestavano contro le politiche delle autorità locali e il mancato pagamento degli arretrati loro dovuti da parte degli zuccherifici. Secondo fonti locali ed esterne, per un certo periodo si sono

terre dei contadini, che secondo fonti di Hong Kong ne ha impoveriti decine di milioni, si è approfondita come mezzo d'accumulazione del capitale privato da parte dei funzionari locali corrotti e i loro alleati capitalisti cinesi o stranieri. A sua volta è diventata anche il punto centrale del movimento di protesta ['Chinese Farmers Clash', 2002; 'One Thousand Rural Chinese', 2003; Yardley, 2004: 1]<sup>29</sup>. Nell'agosto del 2003, il vice ministro dell'agricoltura Liu Jian ha definito l'esproprio la violazione più palese dei diritti e degli interessi dei contadini. Ha riconosciuto che l'espropriazione coercitiva e l'occupazione della terra contadina a prezzi inferiori a quelli contrattati stavano peggiorando le tendenze in molte aree, assieme a pratiche come il trattenimento e il rifiuto della compensazione, dei fondi di reinsediamento e la mancanza d'inserimento lavorativo per coloro che avevano perso la terra [Yao, 2004: 1]. Problemi di questo tipo hanno scatenato violente manifestazioni nel Sichuan nel 2004, nella maggiore delle quali 100.000 persone si sono scontrate con 10.000 poliziotti [Saiget, 2004: 1]. Dalla fine degli anni '90, l'aumento del numero e dell'entità dei moti ha prodotto anche quello che può essere definito il lato oscuro della nuova linea strategica del governo centrale: cioè maggiore repressione e controllo. All'inizio del 1999 il presidente Jiang Zemin annunciava che, oltre agli interessi e ai diritti dei contadini, stava mettendo ordine in una delle maggiori proprietà delle campagne di Pechino ['Public Security Organs', 1999]. Producendo una rete sempre più fitta di violenza che ha raggiunto gruppi religiosi come il Falungong, i difensori urbani della democrazia e le proteste operaie, questa "priorità" in realtà significava maggiore repressione statale, compreso l'uso più frequente della polizia armata, truppe, gas lacrimogeno, arresti e condanne più pesanti per i capi della protesta ['Five Thousand PRC Farmers', 1999: 1; Holland, 1999a: 10; 'More Than 60,000', 2001: 1; Tillou, 1999: 19A].

Nonostante la sua immagine più "attenta", il successore, Hu Jintao ha assunto una linea ancora più dura. Gli arresti e le intimidazioni sono in costante aumento, e sono state adottate nuove sofisticate tecniche di repressione, come le "squadre di rapimento" per arrestare i capi della protesta [Armitage, 2004: 12; Manthorpe, 2004: A7]. Gli arresti hanno incluso i capi di organizzazioni dissidenti, come la Colonna sudoccidentale Yangzi dell'Esercito anti-corruzione citato, accusati di sovvertire lo Stato [Holland, 1999a: 10]. Rivelando estrema sensibilità verso le proteste contadine, la direzione del PCC l'ha estesa anche ai cittadini che rilasciano informazioni ai media sulla situazione rurale<sup>30</sup>. Nel 2004, nel tentativo d'impedire la diffusione di notizie sui disordini pubblici, le autorità hanno imposto ai media il silenzio sulle rivolte, le proteste e gli scioperi operai. Eppure internet, la telefonia mobile e la messaggistica rendono impossibile tenere la situazione sotto silenzio. Inoltre, come notano le organizzazioni per i diritti umani con base a Hong Kong, finché gli sforzi dello Stato cinese di reprimere l'instabilità non riescono a indirizzarsi alle cause sociali del problema, con ogni probabilità dilazioneranno soltanto rivolte sociali più vaste. Infatti, viste dalla prospettiva del ventennale movimento rurale, "rivolte sociali più vaste" sono in costante costituzione, e secondo un rapporto informazioni trasmesso all'estero, nel 2004 i "disordini civili" relativi a dispute sulla terra e proteste antigovernative sono stati 292.729, ovvero tre volte quelli del 1998 ['Highlights: PRC Civil Disturbances', 2004].

---

sviluppati contrasti tra i contadini che coltivano canna da zucchero e il settore produzione zucchero, principalmente perché gli zuccherifici non sono riusciti a pagare i contadini in tempo, o per i loro acquisti di canna a prezzo bassissimo. Per esempio nel 2002 la Boqing Food Shareholding Company, uno zuccherificio in joint venture istituito tra la più grande impresa di proprietà statale di Yizhou e un'azienda britannica, pagò ai produttori 180 yuan a tonnellata, di gran lunga inferiore ai 200-240 yuan concordati in precedenza. Il governo della città ha anche introdotto una nuova politica, stabilendo che i coltivatori possono vendere la loro canna solo allo zuccherificio cittadino, vietando ogni altra transazione. I trasgressori hanno dovuto pagare multe o la confisca delle piantine di canna. Beneficiando chiaramente la fabbrica locale, in tal caso la Boging, la politica ha creato la condizione dell'assalto contadino al palazzo di governo della città. Essa caratterizza anche l'attività del capitalista gangster, nel senso che il presidente della Boging era anche il sindaco di Yizhou ['Guangxi's Yizhou City', 2002: 1].

29 Gli esperti stimano che almeno 70 milioni di contadini hanno perso la terra nell'ultimo decennio, attendendosi un aumento fino a 100 milioni [Yardley, 2004]. Per maggiori dettagli sull'espropriazione vedere Walker [2005].

30 L'attivista sindacale Zhang Shanguang, per citare un esempio, è stato condannato a 10 anni di reclusione per sovversione, per aver rilasciato un'intervista a una radio straniera sulla condizione dei contadini cinesi ['Dissident Speaks', 1999: 1; 'Ex-Policeman Jailed', 1999: 1].

## VISIONI ALTERNATIVE

Come chiaro da quanto detto, in Cina lo sviluppo del capitalismo gangster ha generato un intenso conflitto agrario di tipo classico. Assumendo i contorni di un movimento sociale, il carattere di classe di questo conflitto confuta e contraddice gran parte delle teorizzazioni circa i "nuovi" movimenti sociali aclassisti come forma di lotta dell'odierno mondo capitalistico globalizzato. D'altra parte, non si dovrà vedere questo movimento semplicemente come una reazione d'opposizione agli agenti e ai processi economicamente svantaggiosi per i contadini e tentare di spossessarli della loro reale voce politica. I dati suggeriscono con forza che visioni alternative radicali e resoconti poggianti su una concezione non-capitalistica del mondo stanno inoltre strutturando e alimentando il suo sviluppo. Nel resto dell'articolo voglio considerare brevemente tre di questi filoni: quello storico/nazionalista, quello socialista, e la critica allo sviluppo urbanocentrico e nuove affermazioni della "contadinità".

### *La narrativa storico/nazionalista:*

Le proteste odierne sono fortemente radicate nella storia della politica contadina in Cina, e la continuano. In modo evidente, da tattiche come la vendetta e la resistenza fiscale endemica, fino alla comparsa di società segrete e religioni eterodosse come il Falungong, la politica contadina degli ultimi vent'anni ha rivitalizzato un vecchio repertorio di protesta e intrecciato fenomeni socioculturali comunemente associati ai movimenti sociali rurali del passato. Chiaramente oggi i contadini non solo conservano una lunga memoria storica delle loro lotte, ma spesso collocano esplicitamente anche la loro attuale opposizione all'interno di questa lunga storia. Nel 1993, per citare un esempio, quando alti funzionari fecero una serie di discorsi segreti ai delegati del Congresso Nazionale del Popolo, Wen Li, uno degli originali capi rivoluzionari cinesi, avrebbe detto: "Nel condurre indagini e studi sulle campagne, un membro del partito chiese a un contadino di cosa avesse bisogno. Questi rispose: 'null'altro che di Chen Sheng e Wu Guang'" [Goodspeed, 1993: F2]. Erano due capi delle rivolte contadine che rovesciarono lo Stato Qin nel III secolo a.c.! Lo scoppio simultaneo di lotte locali in tutta la Cina e, in ultima analisi, la loro articolazione come un discorso unitario ci costringe, a mio avviso, a studiare il movimento attuale all'interno della storia di ciò che ho indicato altrove come una nazione contadina alternativa [Walker, 1999]. Non voglio ribadire qui l'intero argomento, ma voglio sottolineare che la mia concettualizzazione nasce da un evidente paradosso nello studio della politica contadina cinese: il divario che separa, da un lato, le valutazioni accademiche ordinarie della politica contadina come solamente locale e parrocchiale, e, dall'altro, la convincente prova contraddittoria di culture politiche e narrazioni contadine uniformi che nei momenti chiave della storia cinese – anche se in gran parte espresse nelle lotte locali – si sono sviluppate contemporaneamente su scala trans-regionale e persino nazionale. Questa storia alternativa sembra aver preso forma definitiva per la prima volta nel tardo Ming (1368–1644) nel contesto di un movimento sociale radicale e nella formazione di una distinta cultura subalterna di proporzione nazionale [Walker, 1999]. Pervase dalla visione della comunità basata sulla premessa d'eguaglianza, le sue narrazioni hanno sostenuto le diffuse lotte locali con cui i contadini rompevano il sistema del lavoro servile, e poi ulteriormente eroso il potere del proprietario terriero patriarcale, alterando i contorni del sistema di proprietà. Essa è emersa di nuovo in piena forza durante il movimento agrario militante del primo ventennio del XX secolo, prima della comparsa dei comunisti sulla scena rurale. In questo movimento, che estendeva e riformulava la vecchia linea di sviluppo, i contadini hanno elaborato una critica di massa alla modernità e combinato gli ideali di un programma sociale radicale con l'opposizione a quanto hanno osservato come Stato repubblicano fraudolento e illegittimo. Sebbene non articolate in quanto tali, le loro proteste hanno sollevato la questione del significato della nazione e la forma che stava prendendo, mentre al centro del dibattito emergevano le questioni della giustizia economica e sociale, della comunità, dell'autonomia culturale e della legittimità. Suggesto che quello cui stiamo assistendo ora sia un ulteriore capitolo – forse fondamentale – nella storia e nella ricostruzione di questa obliqua nazione contadina e delle fantasie egualitarie che la

informano<sup>31</sup>.

*La narrativa socialista:*

A fianco della vecchia linea storica ci sono ovviamente elementi chiaramente nuovi della recente politica dei contadini che devono essere considerati, compreso il trentennio di esperienza socialista che può aver lasciato, come dice Elizabeth Perry, "un'impronta visibile nella mentalità dei contadini odierni" [Perry, 1994: 81]. L'osservazione di questa eredità socialista ci permette di comprendere come, in gran parte sotto la rubrica di anti-corruzione, le vecchie preoccupazioni contadine vengono reinventate in nuove narrazioni sulla comunità, sui diritti distributivi, sul socialismo rivoluzionario. Questa eredità è spesso chiaramente distinguibile nella "resistenza politica" che da lungo tempo costituisce parte del repertorio della protesta contadina. Per esempio, nel tardo Qing attraverso la tattica di "segnalare un cattivo raccolto", nei loro rapporti con lo Stato, i contadini, per ottenere riduzioni d'affitto, si appropriarono dei motivi con cui i proprietari terrieri avevano sempre sostenuto la necessità di sgravi fiscali [Walker, 1999: 167–8, 184]. Durante le prime fasi della rivoluzione, come notava Mao Zedong nel 1971, i contadini sollevarono tatticamente la questione della "responsabilità" per denunciare la corruzione e l'uso improprio dei fondi pubblici, e abbattere i "tiranni locali e la nobiltà malvagia" dalle loro posizioni. Come osservato, la responsabilità e la resistenza politica sono ricomparse nel presente come mezzi per contrastare gli abusi dei capitalisti gangster, mettendo i funzionari statali a confronto con le politiche ufficiali e la retorica. Questo tipo di resistenza richiede una sofisticata e aggiornata comprensione delle attuali politiche del governo [Li e O'Brien, 1996]. Da qui l'importanza di pubblicazioni come *L'Amico dei contadini*, un opuscolo ufficiale contenente una raccolta di documenti del governo centrale sulle tasse rurali. Nel 2000, per esempio, in una delle maggiori azioni collettive, 20.000 contadini nell'area di Yuandu nello Jiangxi meridionale insorsero in una violenta protesta quando i funzionari locali proibirono la distribuzione dell'opuscolo [*Chinese Police*, 2000: 1–2]<sup>32</sup>. Ma proprio perché lo Stato cinese contemporaneo continua a mantenere un briciolo di retorica socialista, la resistenza politica può altresì fungere da piattaforma per sollevare questioni di socialismo. Come tale, è una tattica tanto per mantenere vivi gli ideali del socialismo rivoluzionario e forzare lo Stato, a ogni livello, ad affrontare tali ideali, quanto per denunciare la corruzione, per opporsi alle tasse o protestare contro altri cambiamenti connessi al percorso post-socialista. Così nei primi anni '90, quando lo Stato si spostava verso la piena commercializzazione del grano, i manifestanti usarono la logica che la Cina fosse ancora una società socialista per chiedere la "protezione del mercato". Chiesero l'intervento delle autorità nel mercato quando i prezzi del grano e del cotone caddero al di sotto dei costi di produzione [Bernstein, 1994: 15]. Una logica simile si è ripetuta quando hanno richiesto l'assegnazione dei posti di lavoro TVE su una equa base familiare, sostenendo che si trattava di una questione di "diritto" (socialista). Sostenevano che tale ripartizione equa era preferibile alla nuova politica (post-socialista) di negoziato bilaterale, "in cui risorse come le relazioni personali, la capacità di corruzione o di portare investimenti nell'impresa potevano svolgere un ruolo" [Bernstein, 1994: 53]. Spesso i manifestanti hanno usato slogan politici degli anni del maoismo (1949 – 76). Usando slogan "obsoleti" e "screditati" in luogo della

---

31 Gli studiosi occidentali che hanno analizzato le recenti politiche dei contadini hanno in gran parte ignorato questa storia. Contribuendo al costruito "contadino" - una trasformazione terminologica di carattere ideologico dei contadini contemporanei nell'"agricoltura" di mercato oggi predominante nella Cina accademica - non solo hanno ignorato la continuità con il passato, ma hanno trasformato le attuali lotte contadine in qualcosa di completamente nuovo: un'emergente forma inedita di società civile o di cittadinanza nascente. Analisi sviluppatiste di questo tipo rafforzano così la visione dei contadini (o "agricoltori") come persone appartenenti a un altro tempo, che stanno appena "entrando nel mondo moderno".

32 La protesta fu alimentata anche dalla scarsità dei raccolti nella zona e dal crescente risentimento fra i residenti verso la dura tattica dei funzionari usata per riscuotere le tasse, compresa la demolizione delle case di chi si rifiutava di pagare tasse e imposte al di sopra del tasso ufficiale governativo. I manifestanti saccheggiarono i palazzi del governo di Yuandu e in seguito bastonarono i funzionari e distrussero le loro case prima di essere dispersi da 2.000 poliziotti antisommossa. Un contadino venne ucciso e altri 100 feriti [*Chinese Police Maintain*, 2000: 1–2; vedi anche Smith, 2000].

retorica del libero mercato ora favorita dal regime, allo stesso tempo manifestano la loro opposizione e parlano con una morale diversa. Così, per esempio, accusano i discutibili funzionari locali o i quadri di "reprimere le masse" o di "ospitare un malfattore"; di non essere "puliti, equi e disposti a 'servire il popolo'"; d'essere "moralmente carenti" o "non autentici" membri del partito; o d'avere "stili di lavoro non democratici" [Li e O'Brien, 1996: 31, 44–7]. Alcuni addirittura impiegano le ormai completamente screditate "Quattro Grandezze" della Rivoluzione Culturale (parlare liberamente, vedere con pienezza, sostenere grandi dibattiti, scrivere manifesti a grandi caratteri) o il principio di partito della "linea democratica di massa", che risale al periodo rivoluzionario ed è associato in primo luogo a Mao [1971: 46]. L'impiego di queste tattiche narrative ha coinciso con lo sviluppo di un contro-ricordo popolare del periodo maoista come un tempo in cui c'erano maggiori garanzie sociali, e quando i contadini esercitavano più potere e c'era una maggiore democrazia nel senso che i quadri rendevano conto al popolo. In questo senso, nelle proteste rurali le idee di socialismo, democrazia e potere contadino sono strettamente intrecciate<sup>33</sup>. Inoltre, proprio perché i massimi livelli d'autorità non possono essere apertamente criticati senza conseguenze punitive, queste tattiche narrative permettono ai contadini d'esprimere il malcontento generalizzato delle politiche post-socialiste, in particolare la scomparsa dell'agricoltura collettiva e l'attuazione forzata del sistema della responsabilità familiare. Agli occhi di molti contadini questo sistema ha imposto un nuovo rapporto di dipendenza dallo Stato, o come è stato detto, una situazione in cui ci sono "pochissimi diritti in cambio di un gran numero di doveri" [Beller-Hahn, 1997: 92].

La continua visione socialista, e il fatto che risuoni con rinnovata preoccupazione nelle campagne sui problemi della comunità e della giustizia sociale, è connessa anche alla risorgente popolarità di Mao e alla sua diffusa adozione popolare come un talismano. Di conseguenza i partecipanti alle proteste e alle insurrezioni talvolta hanno scandito i loro discorsi anti-corruzione e slogan al grido di "Viva Mao" [Bernstein, 1994: 66]<sup>34</sup>. Assieme alle vecchie idee di comunità contadine e uguaglianza, l'impronta socialista è suggerita anche negli slogan del movimento di protesta, in particolare degli ultimi anni. "Restituire terra e proprietà ai contadini", "Dividere la ricchezza dei nuovi despotti delle campagne", e "Cessare lo sfruttamento e l'oppressione della classe contadina", illustrano il punto [Li Zijing, 1997; Thornton, 2004: 98]. Anche gli epiteti popolari contemporanei che spesso rivelano un'immensa indignazione pubblica e ingiustizia sociale portano l'impronta socialista. Uno fa:

Per circa quarant'anni, sempre più traspirazione,  
Siamo appena ritornati a prima della liberazione;  
E parlando ancora di quella grande rivoluzione,  
Dopo tutto, per chi è stata? [Liu e Link, 1998: 25]

---

33 Questa interpretazione a base contadina della democrazia corrisponde maggiormente alla visione avanzata nel 1978-79 della democrazia a base operaia, che a quella degli studenti "elitari" del 1989, molti dei quali, come testimoniano le prove, escludevano i contadini dal loro orizzonte ed erano inorriditi alla prospettiva di una democrazia politica in cui i milioni di rurali cinesi potessero avere il diritto di voto [Guang, 1996: 439–40; Perry, 1994: 79–80]. Contro tali idee elitarie, la concezione operaia della "democrazia socialista" combinava i concetti di eguaglianza economica, controllo popolare sulla ripartizione delle risorse e la direzione del processo di produzione, gestione popolare degli affari di Stato attraverso l'elezione di rappresentanti e la supervisione dei capi a vari livelli [Guang, 1996: 430–31, 438–9]. Come disse un lavoratore: "Abbiamo bisogno non solo della democrazia politica, ma anche di quella economica e della democrazia nel processo produttivo" [Guang, 1996: 438].

34 Allo stesso modo, nelle loro proteste gli operai hanno sollevato la questione degli ideali rivoluzionari e socialisti, e indicato Mao come il simbolo centrale di quegli ideali. Nelle dimostrazioni operaie contro i licenziamenti nel 2002 nella provincia di Heilongjiang, a esempio, i manifestanti hanno marciato per le strade portando ritratti di Mao e distribuendo volantini intitolati "I lavoratori licenziati custodiscono la memoria di Mao Zedong". "Nell'adoperare il linguaggio, gli slogan e l'iconografia di ciò che furono per loro i giorni migliori degli anni '50, '60 e '70," come nota Timothy Weston [2004: 67; 69], "queste vittime delle riforme di mercato della Cina sfidavano il Partito Comunista con motivi storici ad alto impatto emotivo".

## *Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

### *La critica allo sviluppo urbanocentrico e nuove affermazioni della "contadinità":*

Un terzo rilevante filone nelle recenti lotte riguarda la divisione rurale-urbana. Essa ha prodotto nuove rivendicazioni politiche e culturali di quella che potrebbe essere definita la "contadinità". Attraverso queste affermazioni i contadini rifiutano esplicitamente lo Stato post-socialista che privilegia la città sulla campagna, lo sfruttamento delle aree rurali per lo sviluppo urbano e i contorni anti-contadini della modernizzazione capitalistica. Questa linea narrativa è emersa per la prima volta dopo il 1985, quando gli aumenti del reddito urbano hanno cominciato a distanziare quelli delle aree rurali. I rapporti dalle campagne indicavano che le tensioni stavano costantemente aumentando, spinte dalla constatazione dei contadini che il boom economico cinese stava "aumentando i salari nelle città ma nelle campagne aumentavano solo i prezzi, le tasse e le imposte". In breve cominciarono a capire d'essere stati "lasciati indietro nella corsa all'arricchimento" [Goodspeed, 1993: F2; Poole, 1993: 10]. I sostenitori dei rurali replicavano ed estendevano la critica, che si stava sviluppando fra i contadini, allo Stato post-socialista, anti-contadino e alle politiche urbanocentriche. Delegati del Congresso Nazionale del Popolo, che negli anni '80 assunsero delle qualità quasi-rappresentative [O'Brien, 1990], formarono una fonte di sostegno. Un numero considerevole di delegati proveniva dalle aree rurali, e dagli incontri congressuali del 1988 difesero "con particolare vigore" gli interessi degli agricoltori, sollevando questioni come il calo degli investimenti agricoli da parte del governo centrale, le cambiali, ecc. Anche giornali come "*Il quotidiano dei contadini*" contribuirono al discorso. Come organo ufficiale, esso ha rafforzato l'ideologia dell'"arretratezza contadina" e l'immagine del contadino che per svilupparsi necessita di qualcun altro. Ma proprio perché ha fornito una piattaforma per le lagnanze dei contadini, ha anche avanzato la critica contadina, a esempio, in editoriali come "L'agricoltura dev'essere posta in posizione protetta" e "Prendere una decisione strategica contro i pregiudizi urbani" [Bernstein, 1994: 33-4]. Lavoratori a contratto temporaneo e migranti, molti dei quali si muovono avanti e indietro tra città e campagna, hanno approfondito questo discorso. Nelle città sono relegati in modo razzista in getti di baraccopoli, e sono spesso discriminati dai residenti urbani più ricchi e incolpati dei mali sociali creati dal mercato [Chan, 1998]. Hanno quindi sentimenti d'ingiustizia e di rabbia per la palese disuguaglianza che sono costretti ad affrontare, sentimenti che a loro volta si sono diretti contro la popolazione permanente delle città [Solinger, 1999: 283]. Come riassume un migrante rurale:

In città, alcune persone fondamentalmente non ci considerano come esseri umani. Ci trattano come cose ... Ci appelliamo a tutti: la società non dovrebbe discriminare i lavoratori contadini! Non guardare dall'alto in basso le persone di campagna! [Solinger, 1999: 283]

Un giornalista commenta:

I contadini e semi-contadini che entrano in città si sentono relativamente deprivati dalle mura cittadine saldamente chiuse. I contadini in arrivo vogliono godere di questa carne grassa con i cittadini ... Ma ... dopo l'accesso in città sentono che "più voi cittadini mi guardate con disprezzo, più io mi vi oppongo" [Solinger, 1999: 283].

La critica contadina allo sviluppo urbanocentrico e ai pregiudizi è emersa in vari ambiti del movimento di protesta. La sua importanza maggiore si è avuta in azioni che coinvolgono temi che s'intersecano, come la corruzione, l'abbandono di opere pubbliche e la politica statale sul controllo delle inondazioni. Assieme alle sue specifiche caratteristiche economiche, la corruzione sistematica associata al capitalismo gangster ha portato alla diffusione della cattiva gestione e all'abbandono delle reti idriche, comprese raffazzonate riparazioni delle dighe e altri suoi componenti. Pertanto, nella prospettiva dei molti abitanti rurali, il collasso delle dighe e la protezione dalle inondazioni rappresentano un barometro della corruzione ufficiale. Sostengono che la corruzione non solo stia alla base, ma in notevole grado abbia anche causato le massicce inondazioni del paese negli anni '90, in particolare nel 1998 e nel '99 [Lam, 1999: 17; 'Rights Group Says', 2000: 1-2]. I manifestanti rurali sono stati molto critici anche verso la risposta dello Stato cinese alle inondazioni, che riflette le sue posizioni: nei momenti difficili le città devono prevalere. Tale critica ha raggiunto

il culmine nel 1998, quando in risposta alle massicce inondazioni dello Yangzi le autorità statali fecero esplodere le dighe, sacrificando le campagne, per proteggere le città. Morirono almeno 4.000 residenti rurali, con danni di 25 mld \$ [‘Chang Jiang Dikes Burst.’, 1999; ‘Disasters Hit’, 1999; ‘Dissident Lin Xinshu’, 1998; Goh, 1998: 20; Lam, 1998: 17; ‘Official Says Flood-swollen’, 1999]. Per reazione i contadini nelle aree colpite delle provincie di Anhui, Jiangxi, Hubel e Hunan furono coinvolti in almeno 130 incidenti di rivolte violente che comportarono il saccheggio dei magazzini statali, l'incendio di veicoli e costruzioni, attacchi e occupazioni degli uffici governativi [Liu and Link, 1998: 25]. Quei moti hanno rappresentato una precisa analisi contadina e il rifiuto della spoliatura da parte dello Stato post-socialista dei privilegi della Cina rurale. La reazione dei contadini alle politiche statali durante l'epidemia della SARS agli inizi del 2003 è un altro caso emblematico. Gli abitanti rurali dei villaggi di Hebei, Zhejiang e Henan adottarono misure di “auto-protezione” quando le autorità tentarono d'istituire campi di quarantena nei loro territori per le vittime urbane della malattia. Vennero piazzati posti di blocco per impedire agli estranei l'accesso ai villaggi, e quando le autorità tentarono di forzarli scoppiarono violenti scontri. Nella protezione dei campi da parte dei contadini vi era semplicemente un'altra illustrazione della posizione anti-contadina del regime post-socialista, e la loro comprensione che “quando nelle città scoppia un problema, il prezzo ricade sempre e in ogni modo sui contadini” [Zheng Yongnian, 2003]. Aggiungendo un'altra dimensione a questa linea narrativa, i contadini si sono parimenti opposti alla politica del regime di privilegio urbano attraverso nuove espressioni di contestazione culturale. Una delle più chiare intuizioni di questa forma di contestazione proviene dall'antropologo Andrew Kipnis [1995]. Il suo lavoro sul campo nella rurale Shandong rivela come i contadini hanno capovolto l'ideologia dell'“arretratezza contadina” sostenendo, in sostanza, che erano i depositari e gli eredi sia della nazione che delle sue tradizioni. Attraverso il rituale, il galateo e le preferenze di stile e gusto, affermavano sovversivamente la loro “contadinità” contro la modernità urbanocentrica e i suoi sostenitori nei villaggi. Conducendo la guerra culturale a un nuovo livello, hanno anche vietato al “non autentico” di assumere posizioni di comando all'interno della comunità di villaggio. Così, collegando i conflitti di classe del post-socialismo e del capitalismo gangster in un idioma culturale unitario, rivendicano per sé una posizione di autorità autonoma e degna. Come tali, portando la loro storia e i loro interessi allo scontro con il capitalismo globale in forma localizzata, non solo hanno sovvertito ed esplicitamente respinto la teologia modernista che caratterizza i contadini come inferiori e appartenenti ad altri tempi, ma hanno comunicato che i termini sono e saranno “città e campagna”. I manifestanti in diverse parti del paese che hanno avanzato slogan come “Viva l'unità di classe dei contadini” [Li Zijing, 1997] hanno inviato un messaggio simile. I versi seguenti dalla raccolta di poesie “*Le grida contadine*” bandita dal governo nel 1996 a causa delle sue espressioni franche delle rimostranze contadine, ribadiscono questa nozione di “contadinità”:

Siamo la più numerosa di tutte le popolazioni,  
Siamo i contadini, i mastri della madre terra,  
Siamo i garanti del cibo e della ricchezza di tutti,  
Siamo i grandi lavoratori della terra [Beller-Hahn, 1997: 93].

## CONCLUSIONI

Nel corso dell'ultimo quarto di secolo, dato che si sono diffusi gli adeguamenti strutturali neo liberali, le politiche popolari radicali e i movimenti sociali spesso sono stati imprigionati, contenuti, disinnescati, distrutti<sup>35</sup>. Più di recente, tuttavia, le crescenti contraddizioni della globalizzazione imperialistica e la violenza di Stato hanno cominciato a generare una rinascita della politica radicale, in particolare nelle aree rurali<sup>36</sup>. Formando

35 Vedere, per esempio, lo studio di Edelman [1999] che documenta la de-radicalizzazione del movimento contadino in Costa Rica e la sua trasformazione “da protesta in petizione”.

36 Vedi, per esempio, la recensione di Petras e Veltmeyer [2001: 103–10] dei movimenti agrari in Brasile, Colombia, Ecuador e Messico, e il volume sul Chiapas edito da Washbrook [2005].

## *Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

parte di questa rinascita globale, le proteste contadine e la politica di cui sopra forniscono la conoscenza del modo in cui, in un capitalismo gangster predatore cinese, le culture e storie locali e l'eredità del socialismo stanno generando nuove espressioni di coscienza di classe e nazionale. Resta da vedere il grado in cui la più "attenta" direzione del presidente Hu Jintao e del capo del governo Wen Jiabao può disinnescare il movimento rurale. Almeno per il momento, le visioni radicali alternative e la resistenza sono vive e vegete in Cina.

### RIFERIMENTI

- Albright, Joseph, and Marcia Kunstel, 1999, 'China Bracing for "Danger Time"', *The Atlanta Journal and Constitution*, 18 January.
- 'An Overview of Unemployment 2003', 2004, *China Labor Bulletin*, 14 July.
- Armitage, Catherine, 2004, 'Winter of China's Discontents,' *The Australian* (Sydney), 20 December.
- 'Banks Sink Deeper Into Corruption Mire', 2003, *Far Eastern Economic Review*, Vol.166, No.27.
- Barboza, David, 2005, 'In China, A New Capitalist Beachhead', *International Business*, 18 January.
- Beller-Hahn, Ildiko, 1997, 'The Peasant Condition in Xinjiang', *The Journal of Peasant Studies*, Vol.24, No.4.
- Bernstein, Thomas P., 2000, 'Instability in Rural China', in David Shambaugh (ed.), *Is China Unstable?*, Armonk, N.Y.: M. E. Sharpe.
- Bernstein, Thomas P., 1999, 'Farmer Discontent and Regime Responses', in Merle Goldman and Roderick MacFarquhar (eds.) [1999].
- Bernstein, Thomas P., 1994, 'In Quest of Voice: China's Farmers and Prospects for Political Liberalization,' paper presented to the University Seminar on Modern China, Columbia University, 10 February.
- Cai, Jane, 2004, 'Petitioners Woes to be Handled at Local Level: A Committee Has Been Set Up to Help Steer Petitions Away from Beijing', *South China Morning Post* (Hong Kong), 3 December.
- Chan, Anita, 1998, 'Labor Standards and Human Rights: The Case of Chinese Workers Under Market Socialism', *Human Rights Quarterly*, Vol.20, No.4.
- 'Chang Jiang Dikes Burst, State of Emergency Declared', 1999, Hong Kong Agence France-Presse (AFP), Foreign Broadcast Information Service (FBIS) Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W2007155299), 20 July.
- Cheong, Ching, 1999, 'Tough Time Ahead', *The Straits Times* (Singapore), 15 March.
- 'China Briefing: Bad Loans', 2003, *Far Eastern Economic Review*, Vol.166, No.28.
- 'China's Economic Development: Pros and Cons of Rural Tax Reform', 2003, *Wen Wei Po* (Hong Kong), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030827000094), 27 August.
- 'China's Peasants Benefit from Rural Tax Reforms', 2003, *Xinhua* (Beijing), FBIS Transcribed Text (AFS Document No. CPP20030525000021), 25 May.
- 'Chinese Farmers Clash with Police, Government Over Back Taxes', 2002, Hong Kong AFP, FBIS (AFS Doc. No. CPP20020107000093), 7 January.
- 'Chinese Police Maintain Strong Presence in Wake of Riots by Farmers', 2000, Hong Kong AFP, FBIS (English AFS Document No. CPP200008300000108), 30 August.
- Chu, Henry, 1999a, 'Chinese Rulers Fear Angry Workers May Finally Unite', *Los Angeles Times*, 4 June.
- Chu, Henry, 1999b, 'China's Rising Rural Taxes Sowing Seeds of Discontent: Strapped Farmers Are Refusing to Pay Levies', *The Los Angeles Times*, 2 February.
- 'Decision on Alleviating Peasants' Burdens', 1997, *Xinhua* (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W0404115697).
- 'Deepening Rural Reform and Advancing Rural Tax-for-Fee Pilot Reform in a Comprehensive Way', 2003, *Xinhua* (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Document No.

*Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

- CPP20030517000140), 17 May.
- 'Disasters Hit 60 Million People Along Chang Jiang', 1999, Zhongguo Tongxun She (Hong Kong), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W1808080799), 19 August.
- Dirlik, Arif, 1994, *After the Revolution: Waking to Global Capitalism*, Hanover, NH: Wesleyan University Press.
- 'Dissident Lin Xinshu Under House Arrest', 1998, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W3008103798), 30 August.
- 'Dissident Speaks on "Social Discontent" in PRC', 1999, Hong Kong AFP, FBIS (English AFS Doc. No. DRCHI-01291999000277), 29 January.
- 'Dissidents Warn Government of Growing Social Unrest', 1999, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W2201110699) 22 January.
- Edelman, Marc, 1999, *Peasants Against Globalization: Rural Social Movements in Costa Rica*, Stanford, CA: Stanford University Press.
- 'Efforts to Promote Villagers' Self-Rule', 1999, Renmin Ribao (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W0708063799), 20 July.
- Elklit, Jorgen, 1997, 'The Chinese Village Committee Electoral System', *China Information*, Vol.11, No.4.
- 'Ex-Policeman Jailed for Giving Details of Protest,' 1999, Hong Kong AFP, FBIS (English AFS Doc. No. FTS19990325000224), 25 March.
- 'Farming Cost Lowered Greatly with Rural Tax Reform in China', 2003, Xinhua, FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030603000097), 3 June.
- 'Five Thousand PRC Farmers Protest Investment Firms' Collapse', 1999, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W2809121399), 28 Sept.
- Goh, Sunny, 1998, 'Beijing Used Floods to Win Over Citizens', *The Straits Times* (Singapore), 27 September.
- Goldman, Merle, and Roderick MacFarquhar (eds.), 1999, *The Paradox of China's Post-Mao Reforms*, Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Goodspeed, Peter, 1993, 'China's Peasants Get Restless: Rural Protests Send Shock Waves Through Beijing's Urbanized Elite', *The Toronto Star* (Toronto), 11 July.
- Greenfield, Gerard, and Apo Leong, 1997, 'China's Communist Capitalism: The Real World of Market Socialism', in Leo Panich (ed.), *The Socialist Register*, New York: Monthly Review Press.
- Gries, Peter Hays, and Stanley Rosen (eds.), 2004, *State and Society in 21st Century China: Crisis, Contention and Legitimation*, New York: Routledge Curzon.
- Guang, Lei, 1996, 'Elusive Democracy: Conceptual Change and the Chinese Democracy Movement, 1978/79 to 1989', *Modern China*, Vol.22, No.4.
- 'Guangxi's Yizhou City Government Building Attacked by 6,000 Sugarcane Growers', 2002, *Ming Bao* (Hong Kong), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20020919000015).
- Hart-Landsberg, Martin, and Paul Burkett, 2004, 'China and Socialism: Market Reforms and Class Struggle', *Monthly Review*, Vol.56, No.3.
- He, Kaiyin, and Gu Xianxin, 1996, 'Nongye shuife zhidu gaige Shizai bixing' (The System of Rural Taxes and Fees Must Be Reformed), *Nongye Jingji Wenti*, No.9.
- He, Qinglian, 2000, 'China's Descent into a Quagmire: Part I', *The Chinese Economy*, Vol.33, No.3.
- He, Qinglian, 2001a, 'China's Descent into a Quagmire: Part II', *The Chinese Economy*, Vol.34, No.2.
- He, Qinglian, 2001b, 'China's Descent into a Quagmire: Part III', *The Chinese Economy*, Vol.34, No.4.
- He, Qinglian, 2002, 'China's Descent into a Quagmire: Part IV', *The Chinese Economy*, Vol.35, No.1.
- 'Highlights: PRC Civil Disturbances 1 Jan–15 Dec 04', 2004, FBIS Report, 23 December.
- Holland, Lorien, 1999a, 'China Cracks Down on Secretive Army of Peasants', *The Independent* (London), 27 August.
- Holland, Lorien, 1999b, 'Cleaning House: China Takes Aim at State Banks Bad Debts', *Far*

*Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

- Eastern Economic Review, Vol.162, No.18.
- Holstrom, Nancy, and Richard Smith, 2000, 'The Necessity of Gangster Capitalism: Primitive Accumulation in Russia and China', *Monthly Review*, Vol.51, No.9.
- Hui, Liangyu, 2003, 'Implement the Important Thinking of the 'Three Represents' and Continue to Successfully Carry Out Work on Open Village Affairs and Democratic Management', *Renmin Ribao* (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030923000079), 23 September.
- Jensen, Lionel M., 2000, 'Everyone's a Player, but the Nation's A Loser: Corruption in Contemporary China,' in Timothy B. Weston and Lionel M. Jensen (eds.), *China Beyond the Headlines*, Lanham, MD: Rowman & Littlefield.
- Jiang, Zemin, 1997, 'Hold High the Great Banner of Deng Xiaoping Theory for an All-Around Advancement of the Cause of Building Socialism with Chinese Characteristics to the 21st Century', *Xinhua* (Beijing), FBIS (English AFS Doc. No. DRCHI09231997000478), 12 September.
- Kahn, Joseph, 2005, 'China to Cut Taxes on Farmers and Raise Their Subsidies', *The New York Times* (New York), 3 February.
- Kipnis, Andrew, 1995, 'Within and Against Peasantness: Backwardness and Filiality in Rural China,' *Comparative Studies in Society and History*, Vol.37, No.1.
- Koe, Richard, 1993, 'Rural Unrest Alarms Beijing', *China Information Bulletin*, Vol.3, No.6.
- Lam, Willy Wo-Lap, 1998, 'Ten-Year Disaster Cycle', *South China Morning Post* (Hong Kong), 19 August.
- Lardy, Nicholas R., 1998, 'China and the Asian Contagion', *Foreign Affairs*, Vol.77, No.4.
- Lau, W.K., 1999, 'The 15th Congress of the Chinese Communist Party: Milestone in China's Privatization', *Capital and Class*, No.68.
- Lawrence, Susan V., 1999, 'Reality Check: At Least Premier Zhu Isn't Hiding China's Problems', *Far Eastern Economic Review*, Vol.62, No.11.
- Li, Congguo, 2003, 'Agriculture, Rural Areas, and Peasant Issues: Think About the Dangers', *Liaowang* (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP2003081800015), 11 August.
- Li, Liangjiang, and Kevin J. O'Brien, 1999, 'The Struggle Over Village Elections', in Merle Goldman and Roderick MacFarquhar (eds.) [1999].
- Li, Liangjiang, and Kevin J. O'Brien, 1996, 'Villagers and Popular Resistance in Contemporary China', *Modern China*, Vol.22, No.1.
- Li, Zijing, 1997, 'Si sheng wushi wan nongmin kangzheng' (500,000 peasants resist in four provinces), *Zheng Ming*, No.238 (August).
- Liao, Jinying, 1993, 'Nongmin fudan guozhong de diaocha yu sikao' (Investigation and Outline of Heavy Peasant Burdens), *Zhongguo Nongcun Jingji*, No.6.
- Liu, Binyan, and Perry Link, 1998, 'A Great Leap Backward?', *The New York Times*, 8 October.
- Lu, Xiaobo, 1997, 'The Politics of Peasant Burden in Reform China', *The Journal of Peasant Studies*, Vol.25, No.1.
- Ma, Xiaohe, 1999, 'In the Face of Reduced Growth, Sliding Economic Returns, and Decreased Exports, How Village and Township Enterprises in Coastal Areas Can Extricate Themselves from Difficulties', *Renmin Ribao* (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W2704033399), 28 April.
- Manthorpe, Jonathan, 2004, 'Unrest Sharply Increasing Through Much of China,' *Vancouver Sun* (Vancouver), 22 August.
- Mao, Zedong [Tse-tung], 1971, 'Report on an Investigation of the Peasant Movement in Hunan', in *Selected Works of Mao Zedong [Tse-tung]*, Vol.1, Peking: Foreign Languages Press.
- 'More Than 60,000 Fugitives Arrested in China Crime Crackdown', 2001, *Hong Kong AFP*, FBIS (English AFS Doc. No. CPP200111070000057), 7 November.
- Ngo, Vin Long, 1999, 'China: Ten Years After the Tiananmen Crackdown', *New Political Science*, Vol.21, No.4.
- 'NPC Deputies Urge Resolving Township, Village Debt Problem to Prevent Instability', 2003, *Xinhua* (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 20030317000196), 13 March.

*Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

- O'Brien, Kevin J., 2001, 'Villagers, Elections, and Citizenship in Contemporary China', *Modern China*, Vol.27, No.4.
- O'Brien, Kevin J., 1990, *Reform without Liberalization: China's National People's Congress and the Politics of Institutional Change*, New York: Cambridge University Press.
- 'Official Says Flood-Swollen Chang Jiang Dikes Burst', 1999, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W2007090099), 20 July.
- Oi, Jean C., and Scott Rozelle, 2000, 'Elections and Power: The Locus of Decision-Making in Chinese Villages', *The China Quarterly*, No.162 (June).
- 'One Thousand Rural Chinese Protest Against Corrupt Officials in Shaanxi', 2003, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. CPP20030603000144), 3 June.
- 'One Thousand Protest in Shaanxi, 1,000 in Jiangsu', 1999, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W1601093999), 16 January.
- 'Peasants Protest Corruption in Fujian', 1999, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. FTS19990615000430), 15 Jun.
- Pei, Minxin, 2002, 'China's Governance Crisis', *Foreign Affairs*, Vol.81, No.5.
- Perry, Elizabeth J., 1999, 'Crime, Corruption, and Contention,' in Merle Goldman and Roderick MacFarquhar (eds.) [1999].
- Perry, Elizabeth J., 1994, 'Casting a Chinese Democracy Movement: The Roles of Students, Workers, and Entrepreneurs', in Jeffrey N. Wasserstrom and Elizabeth J. Perry (eds.), *Popular Protest and Political Culture in Modern China*, Boulder, CO: Westview Press.
- Perry, Elizabeth J., 1985, 'Rural Violence in Socialist China', *The China Quarterly*, No.103 (September).
- Petras, James, and Henry Veltmeyer, 2001, 'Are Latin American Peasant Movements Still a Force for Change? Some New Paradigms Revisited', *The Journal of Peasant Studies*, Vol.28, No.2.
- 'Police Clash with 1,000 Farmers Protesting Corruption in Guangdong', 2001, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. CPP20010729000037), 29 July.
- Poole, Teresa, 1993, 'Chinese Leaders Told to Heed Disgruntled Farmers', *The Independent (London)*, 20 October.
- 'PRC Implements Voting System at Grassroots Level in Rural Areas,' 2003, Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20031007000030), 29 May.
- Prosterman, Roy, and Brian Schwarzwald, 2004, 'Rural Subsidies Won't Help China's Rural Communities,' *The Asian Wall Street Journal*, 5-7 March.
- 'Public Security Organs Strike Hard in 98', 1999, Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W0901013099), 8 January.
- Qi, Zhongxi, 2003, 'China Achieves Initial Success in Four Major Reforms in Rural Areas', Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP 20031007000030), 7 October.
- Rennie, David, 1999, 'Bomb Blasts in China Linked to Rural Revolt', *The Daily Telegraph (London)*, 2 February.
- 'Report on Villagers' Self-Rule Situation', 1999, Renmin Ribao (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W0503164999), 4 March.
- 'Rights Group Says Chinese Farmers Protest Three Gorges Resettlement', 2000, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. CPP20001004000081), 4 October.
- 'Rural Autonomy Promotes Real Democracy', 1998, Xinhua Domestic Service, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W0411145798), 4 November.
- 'Rural Tax Reform to Reduce Financial Burden on Farmers', 2003, Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030528000024), 28 May.
- Saiget, Robert J., 2004, 'Experts Comment to AFP on "Exploding" Social Unrest in PRC', Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. CPP20041103000053), 3 November.
- Sampson, Catherine, and Jonathan Mirsky, 1993, 'Police Use Tear Gas to Quell Unrest in Sichuan', *The Times (London)*, 14 June.
- 'Shanghai Implements New Policy to Reduce Farmers Burden', 2003, Xinhua (Beijing), FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 20030816000031), 16 August.
- Shen, Haixiong, Haili Zhu, and Jian Liu, 1998, 'Historic Changes in China's Rural Areas,'

*Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

- Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W2310064698), 26 October.
- Shi, Tianjian, 1999, 'Village Committee Elections in China: Institutional Tactics for Democracy', *World Politics*, Vol.51, No.3.
- Shih, Victor, 2004, 'Dealing with Non-Performing Loans: Political Constraints and Financial Policies in China', *The China Quarterly*, No.180 (December).
- 'Six Thousand Guangxi Sugarcane Peasants Assault City Government', 2002, *Ming bao* (Hong Kong), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20020919000015), 19 September.
- Smith, Craig S., 2000, 'Chinese Farmers Rebel Against Bureaucracy', *The New York Times* (New York), 17 September.
- Solinger, Dorothy J., 1999, *Contesting Citizenship in Urban China: Peasant Migrants, the State, and the Logic of the Market*, Berkeley, CA: University of California Press.
- 'State Council "Views" on Carrying Out Tax Reform in Rural Areas', 2003, Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030517000041), 17 May.
- Sui, Cindy, 2002, 'Protesting Former Rail Workers Make Journey of Last Resort to Beijing', 2002, *Hong Kong AFP*, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. CPP20020704000015), 4 July.
- 'Supreme People's Court Approves Death Sentence', 1999, Xinhua (Beijing), FBIS Transcribed Text (AFS. Doc. No.0W0703143699), 7 March.
- Thornton, Patricia, 2004, 'Comrades and Collectives in Arms: Tax Resistance, Evasion, and Avoidance Strategies in Post-Mao China', in Peter Hays Gries and Stanley Rosen (eds.) [2004].
- 'Threat of Rural Unrest Forces China to Push Ahead with Tax Reform', 2002, *Hong Kong AFP*, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. CPP20020623000008), 23 June.
- Tillou, Susan Lynne, 1999, 'China Meets Dissent with Repression', *Star Tribune* (Minneapolis), 4 March.
- Turner, Bryan S., 1993, 'Contemporary Problems in the Theory of Citizenship', in Bryan S. Turner (ed.), *Citizenship and Social Theory*, London: Sage Publications.
- 'Twelve Thousand Sue Local Government for "Excessive Taxation"', 1999, *Hong Kong AFP*, FBIS (English AFS Doc. No. DRCHI02021999000552), 2 February.
- Unger, Jonathan, 2002, *The Transformation of Rural China*, Armonk, N.Y.: M. E. Sharpe.
- 'Vice Premier Hui Liangyu Addresses State Council Forum on Rural Tax-for-Fee Reform', 2003, Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 20030912000088), 12 September.
- Walker, Kathy Le Mons, 2005, 'Superimperialism and the New Agrarian Question', paper presented at the Annual Meeting of the Society for Anthropology in North America, 3-8 May, Merida, Mexico.
- Walker, Kathy Le Mons, 1999, *Chinese Modernity and the Peasant Path: Semi-colonialism in the Northern Yangzi Delta*, Stanford, CA: Stanford University Press.
- Wang, Xijia, 1991, 'Nongcun ganqun guanxi heyi ruci jinzhang' (Why Are Rural Cadre Relations So Tense?), *Shehui*, No.11.
- Washbrook, Sarah (ed.), 2005, 'Rural Chiapas Ten Years after the Zapatista Uprising', a special issue of *The Journal of Peasant Studies*, Vol. 32, Nos. 3&4.
- Wedeman, Andrew, 2004, 'The Intensification of Corruption in China', *The China Quarterly*, No.180 (December).
- Wedeman, Andrew, 1997, 'Stealing from the Farmers: Institutional Corruption and the 1992 IOU Crisis', *The China Quarterly*, No.152 (December).
- 'Wen Jiabao Chairs State Council Meeting on Peasants' Income, Grain Production', 2003, Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20031021000158), 21 October.
- 'Wen Jiabao Leading Move to Reduce Rural Taxes', 2003, *Wen Wei Po* (Hong Kong), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030804000045), 3 August.
- 'Wen Jiabao's Speech on Poverty Relief', 1999, Xinhua (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. 0W0508110299), 21 July.
- Wen, Tiejun, and Zhu Shouyin, 1996, 'Xian yixia difang zhengfu ziben yuanshi jilei yu nongcun xiaochengzhen jianshe zhong de tudi wenti' (The primitive accumulation of capital by subcounty

*Il "capitalismo gangster" e la protesta contadina in Cina*

local governments and land problems under rural urbanization), Jingji yanjiu ziliao, No.1.

Weston, Timothy B., 2004, 'The Iron Man Weeps: Joblessness and Political Legitimacy in the Chinese Rust Belt', in Peter Hays Gries and Stanley Rosen (eds.) [2004].

'Workers Protest "Imposed" Union Leaders', 1998, Hong Kong AFP, FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W2210121898), 2 October.

Yang, Bo, 1992, 'Zhonggong yanfang minjian zuzhi' (The Chinese Communist Party guards strictly against popular organizations), Zheng Ming, No.6.

Yao, Runfeng, 2003, 'Encroachment on the Rights and Interests of Peasants Regarding Land has Become the Most Glaring Current Problem in the Infringement of Peasants Interests', Xinhua Domestic Service (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030820000137), 20 August.

Yardley, Jim, 2004, 'Farmers Being Moved Aside by China's Real Estate Boom', New York Times (New York), 8 December.

Zhao, Zhimin, 1998, 'How We Should View Village Elections', Renmin Ribao (Beijing), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. DRCHI09161998000733), 16 September.

'Zhejiang Farmers Sack Village Chief', 1999, Xinhua (Beijing), FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W01106092999), 11 June.

'Zhejiang Officials Punished for Tax Fraud Involvement', 1998, Xinhua (Beijing), FBIS Transcribed Text (AFS Doc. No. 0W0411230898), 4 November.

Zheng, Yongnian, 2003, 'Self-Protection Campaign and Weakness in the Chinese System', Xin Bao (Hong Kong), FBIS Translated Text (AFS Doc. No. CPP20030513000053), 13 May.

Zheng, Yongnian, 1999, *Discovering Chinese Nationalism in China: Modernization, Identity, and International Relations*, Cambridge: Cambridge University Press.

Zweig, David, 1986, 'Prosperity and Conflict in Post-Mao Rural China,' *The China Quarterly*, No.105 (March).